Sped. in A.P - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Cagliari **Anno 62° - Numero 39**

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Parte I e II Cagliari, venerdì 31 dicembre 2010 Si pubblica ogni decade ed eccezionalmente quando occorre esclusi i giorni festivi

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - CAGLIARI V. Nazario Sauro, 9 - Tel. 070 6061

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E VENDITA - a) abbonamento (anno solare); Parti I e II (esclusi i supplementi straordinari) Euro 51,65; Parti I e II (inclusi i supplementi straordinari) Euro 180,76; Parte III Euro 77,47. Il termine utile per la sottoscrizione degli abbonamenti scade il 28 febbraio; entro tale termine saranno inviati ai sottoscrittori, nei limiti delle disponibilità di magazzino, i fascicoli arretrati dell'anno in corso. Eventuali abbonamenti sottoscritti dopo il 28 febbraio e, in ogni caso, prima del 30 giugno non danno diritto all'invio dei fascicoli arretrati. I versamenti per abbonamento effettuati dopo il 30 giugno si considerano validi per l'anno solare successivo, salvo conguaglio. La sostituzione di fascicoli disguidati è subordinata alla richiesta scritta ed alla trasmissione, entro 30 giorni, della relativa fascetta di abbonamento. - b) vendita a fascicoli separati: Parti I e II Euro 1,03, Parte III Euro 1,81, Supplementi ordinari e straordinari: Euro 0,52 ogni sedicesimo (sedici pagine) o frazione di esso; i fascicoli relativi ad anni arretrati, il doppio del prezzo indicato in copertina. Eventuali richieste saranno soddisfatte secondo la disponibilità di magazzino. I prezzi di cui alle lettere a) e b) sono raddoppiati per l'estero, esclusi i paesi dell'Unione Europea. L'importo dovuto per l'attivazione o il rinnovo dell'abbonamento al Bollettino ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, per le inserzioni e per l'acquisto dei medesimi bollettini dovrà essere versato con le modalità sottoindicate.

AVVERTENZE - Il Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna è suddiviso in tre parti: nella PRIMA parte sono pubblicati tutte le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Regione e quelli degli Assessori - integralmente o in sunto - che possono interessare la generalità dei cittadini, nonché le disposizioni e i comunicati emanati dal Presidente della Regione del Consiglio e dagli Assessori; nella SECONDA parte sono pubblicati le leggi e i decreti dello Stato che interessano la Regione, le circolari la cui divulgazione sia ritenuta opportuna e gli annunzi ed avvisi prescritti dalle leggi e dai regolamenti vigenti nella Regione; nella TERZA sono pubblicati gli annunzi e gli avvisi di cui per legge era obbligatoria la pubblicazione nei soppressi fogli annunzi legali delle Province e quelli liberamente richiesti dagli interessati, ovvero prescritti dalle leggi dello Stato.

AVVISO

NUOVE MODALITA' DI PAGAMENTO

Si avvisano gli utenti interessati che gli importi dovuti per inserzioni, abbonamenti e acquisti, relativi al Bollettino Ufficiale, devono essere versati **preferibilmente** tramite bonifico bancario sul conto corrente bancario acceso presso UNICREDIT Spa intestato a: Regione Autonoma Sardegna – cod. IBAN: IT 15W02008 04810 000010951778

causale: BURAS (abbonamento/inserzione/acquisto) – Rif. Entrate:EC 312.001 – CdR 01.02.04

oppure sul conto corrente postale n. 60747748 intestato a: Regione Autonoma Sardegna

causale: BURAS (abbonamento/inserzione/acquisto) – Rif. Entrate:EC 312.001 – CdR 01.02.04

I versamenti effettuati su conto corrente postale tramite bonifico bancario avranno il seguente

cod. IBAN: IT 21 Q 07601 04800 000060747748.

ORDINANZA N. 362
ANNO 2010

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

Ugo	DE SIERVO	Presidente
Paolo	MADDALENA	Giudice
Alfio	FINOCCHIARO	"
Alfonso	QUARANTA	"
Franco	GALLO	"
Luigi	MAZZELLA	"
Gaetano	SILVESTRI	"
Sabino	CASSESE	"
Maria Rita	SAULLE	"
Giuseppe	TESAURO	"
Paolo Maria	NAPOLITANO	"
Giuseppe	FRIGO	"
Alessandro	CRISCUOLO	"
Paolo	GROSSI	"

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 18, commi 3, 4 e 5, della legge della Regione Sardegna 7 agosto 2007, n. 5 (Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, in attuazione della direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004 e disposizioni per la disciplina delle fasi del ciclo dell'appalto), promosso dal Tribunale amministrativo regionale per la Sardegna, sezione I, nel procedimento vertente tra la Fontana Costruzioni s.p.a. e la Abbanoa s.p.a. ed altri, con ordinanza del 13 agosto 2009, iscritta al n. 278 del registro ordinanze 2009 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 46, prima serie speciale, dell'anno 2009.

Visto l'atto di costituzione della Fontana Costruzioni s.p.a.;

udito nell'udienza pubblica del 16 novembre 2010 il Giudice relatore Giuseppe Tesauro.

Ritenuto che il Tribunale amministrativo regionale per la Sardegna, sezione I, con «sentenza-ordinanza» del 13 agosto 2009, ha sollevato, in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione ed all'articolo 3, lettera e), della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), questione di legittimità costituzionale dell'articolo 18, commi 3, 4 e 5, della legge della Regione Sardegna 7 agosto 2007, n. 5 (Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici

di lavori, forniture e servizi, in attuazione della direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004 e disposizioni per la disciplina delle fasi del ciclo dell'appalto);

- che, secondo il rimettente, la Fontana Costruzioni s.p.a., all'esito della procedura di gara indetta dalla Abbanoa s.p.a. per l'appalto di lavori di «manutenzione conservativa delle opere del servizio idrico integrato e nuovi allacci», è stata dichiarata aggiudicataria provvisoria dei lavori relativi a due lotti, ma, successivamente, la società appaltante ha disposto la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e la segnalazione del fatto all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (infra: Autorità), in quanto dai controlli effettuati in ordine al possesso dei requisiti generali dichiarati ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) erano emerse irregolarità nel versamento di contributi presso la Cassa edile;

- che la Fontana Costruzioni s.p.a. ha impugnato: i provvedimenti di revoca dell'aggiudicazione provvisoria e di aggiudicazione ad altre società; i provvedimenti di escussione della cauzione provvisoria e di segnalazione all'Autorità e la relativa nota di comunicazione; il bando ed il disciplinare di gara e la nota protocollo n. 48157 del 7 luglio 2008 di comunicazione dell'avvio del procedimento;

- che il TAR, con «sentenza-ordinanza», «non definitivamente pronunciando sul ricorso», dopo avere rigettato la domanda di annullamento del provvedimento di revoca dell'aggiudicazione provvisoria, ha sollevato questione di legittimità costituzionale del citato art. 18, commi 3, 4 e 5, nella parte in cui prevede che «i soggetti aggiudicatori richiedono, entro dieci giorni dalla conclusione della gara e prima di procedere all'approvazione dell'aggiudicazione, ove previsto, al concorrente provvisoriamente aggiudicatario ed al secondo in graduatoria, di comprovare, entro un termine perentorio […] il possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara» (comma 3) e che, qualora tale prova non sia fornita o non sia confermato il contenuto delle dichiarazioni, devono procedere «all'escussione della cauzione provvisoria», alla nuova aggiudicazione (comma 4) ed alla «comunicazione del fatto all'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici» (comma 5);

- che, secondo il giudice a quo, la questione è rilevante, poiché la procedura di gara è stata indetta dalla Abbanoa s.p.a., società a totale partecipazione pubblica, affidataria della gestione del servizio idrico integrato sull'intero territorio regionale e, quindi, riconducibile tra i «soggetti operanti nei settori speciali di cui alla direttiva 2004/17/CE» (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali), ai quali è applicabile la norma censurata, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera d), della legge della Regione Sardegna n. 5 del 2007;

- che, ad avviso del rimettente, secondo la giurisprudenza di questa Corte, la competenza legislativa di tipo primario spettante alla Regione Sardegna nella materia «lavori pubblici di esclusivo interesse della Regione» (art. 3, lettera e, dello statuto speciale) non le consentirebbe di legiferare in ambiti riconducibili alle materie «tutela della concorrenza» – alla quale va ricondotta la disciplina delle procedure di qualificazione e selezione dei concorrenti e delle procedure di affidamento (sentenza n. 401 del 2007) – ed «ordinamento civile» (sentenza n. 411 del 2008);

- che, secondo il TAR, la disciplina della cauzione provvisoria sarebbe riservata «alla competenza legislativa, anche di dettaglio, dello Stato, in quanto ricade nella materia tutela della concorrenza», dato che questa Corte la avrebbe ricondotta alla fase della scelta del contraente (sentenza n. 401 del 2007), dichiarando altresì l'illegittimità costituzionale dell'articolo 54, commi 1, 2, 8, 9, 10 e 11, della legge regionale in esame, nella parte in cui stabiliva una regolamentazione delle «garanzie ed assicurazione» dell'offerta difforme da quella dettata dal decreto legislativo n. 163 del 2006 (sentenza n. 411 del 2008);

- che, pertanto, il citato art. 18, commi 3, 4 e 5, violerebbe l'art. 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione e l'articolo 3, lettera e), dello statuto speciale, in quanto, prevedendo l'escussione della cauzione provvisoria e la segnalazione all'Autorità in un caso non contemplato dalla disciplina statale (artt. 48 e 75 del d.lgs. n. 163 del 2006), inciderebbe illegittimamente sulla disciplina concernente la cauzione provvisoria, anche perché detta segnalazione comporta l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie e l'eventuale sospensione (da uno a dodici mesi) dalla partecipazione alle procedure di affidamento;

- che nel giudizio davanti a questa Corte si è costituita la Fontana Costruzioni s.p.a., in persona del legale rappresentante pro-tempore, chiedendo l'accoglimento della questione sulla scorta di argomentazioni sostanzialmente coincidenti con quelle sviluppate nell'ordinanza di rimessione, deducendo, altresì, che la norma censurata violerebbe anche l'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost. e che, concernendo la disciplina dalla stessa prevista una materia di competenza dello Stato, spetterebbe «al legislatore statale prevedere eventualmente sanzioni amministrative».

Considerato che il Tribunale amministrativo regionale per la Sardegna, sezione I, dubita, in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione ed all'articolo 3, lettera e), della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), della legittimità costituzionale dell'articolo 18, commi 3, 4 e 5, della legge della Regione Sardegna 7 agosto 2007, n. 5 (Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, in attuazione della direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004 e disposizioni per la disciplina delle fasi del ciclo dell'appalto);

- che la questione di legittimità costituzionale, benché proposta con «sentenza-ordinanza», con la quale il TAR, «non definitivamente pronunciando sul ricorso», ha rigettato la domanda di annullamento del provvedimento di revoca dell'aggiudicazione, senza esaminare le censure la cui decisione ha ritenuto condizionata alla

previa definizione dell'incidente di costituzionalità, è, sotto questo profilo, ammissibile, in quanto il provvedimento contiene un duplice ordine di statuizioni ed è configurabile come «ordinanza», nella parte in cui il rimettente, con esso, ha sollevato questione di legittimità costituzionale, senza avere del tutto definito il giudizio principale, del quale ha disposto la sospensione (sentenza n. 94 del 2009, ordinanza n. 243 del 2010);

- che il citato art. 18, commi 3, 4 e 5, dispone che «i soggetti aggiudicatori richiedono, entro dieci giorni dalla conclusione della gara e prima di procedere all'approvazione dell'aggiudicazione, ove previsto, al concorrente provvisoriamente aggiudicatario ed al secondo in graduatoria, di comprovare, entro un termine perentorio […] il possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara» (comma 3) e che, qualora «tale prova non sia fornita o non sia confermato il contenuto delle dichiarazioni», devono procedere «all'escussione della cauzione provvisoria», alla nuova aggiudicazione (comma 4) ed alla «comunicazione del fatto all'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici per i provvedimenti di competenza» (comma 5);

- che, secondo il TAR, la norma regionale censurata violerebbe gli articoli 117, secondo comma, lettera e), Cost., e 3, lettera e), dello statuto speciale (sono questi i soli parametri che vengono in rilievo, non potendo essere presi in considerazione quelli ulteriori dedotti dalla parte privata), in quanto stabilisce che i soggetti aggiudicatori devono procedere all'incameramento della cauzione provvisoria ed alla segnalazione all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture anche nel caso di mancata stipula del contratto con l'aggiudicatario provvisorio, a causa dell'accertamento dell'insussistenza del possesso dei requisiti di ordine generale, e cioè in un caso ulteriore rispetto a quelli previsti dagli articoli 48 e 75 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);

- che il rimettente ha sollevato la questione di legittimità costituzionale, muovendo da siffatta premessa interpretativa, enunciata in modo assertivo, senza chiarire le ragioni che dovrebbero giustificarla;

- che un indirizzo della giurisprudenza amministrativa, nell'interpretare le norme del decreto legislativo n. 163 del 2006, ha, invece, affermato che, «a prescindere da ogni questione sulla natura e funzione della cauzione provvisoria», la possibilità di incamerarla «in caso di difetto dei requisiti generali» «discende direttamente» dall'art. 75, comma 6, di detto decreto, in quanto «il fatto dell'affidatario è qualunque ostacolo alla stipulazione a lui riconducibile, dunque non solo il rifiuto di stipulare o il difetto di requisiti speciali, ma anche il difetto di requisiti generali», ritenendo, altresì che ««la segnalazione all'Autorità va fatta non solo nel caso di riscontrato difetto dei requisiti di ordine speciale in sede di controllo a campione, ma anche in caso di riscontrato difetto dei requisiti di ordine generale» (Cons. Stato, sez. VI, 4 agosto 2009, n. 4905);

- che, pertanto, in presenza di siffatto orientamento, la mancata esplicitazione delle ragioni dell'opzione ermeneutica accolta per ritenere sussistente il denunciato contrasto tra la disciplina stabilita dalla disposizione regionale censurata e quella prevista dal decreto legislativo n. 163 del 2006 comporta la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale, e ciò indipendentemente dalla considerazione in ordine alla idoneità delle previsioni contenute nel citato art. 18, commi 3, 4 e 5, ad elevare il livello di competitività e concorrenzialità delle imprese nel segmento di mercato interessato dalle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 18, commi 3, 4 e 5, della legge della Regione Sardegna 7 agosto 2007, n. 5 (Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, in attuazione della direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004 e disposizioni per la disciplina delle fasi del ciclo dell'appalto), sollevata in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione ed all'articolo 3, lettera e), dello statuto speciale per la Regione Sardegna (legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3), dal Tribunale amministrativo regionale per la Sardegna, sezione I, con l'ordinanza indicata in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 13 dicembre 2010.

Ugo DE SIERVO, Presidente
Giuseppe TESAURO, Redattore
Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 17 dicembre 2010.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 novembre 2010, n. 155

L.R. 2 agosto 2006, n. 11 art. 9, comma 6 - Bilancio Regionale 2010 - Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. S01.03.001.

pag. 8

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 dicembre 2010, n. 163

Nomina commissario Straordinario I.P.A.B. "Fondazione San Giovanni Battista"di Ploaghe.

pag. 9

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 22 dicembre 2010, n. 167

Consiglio della Camera di Commercio di Nuoro – Sostituzione componente dimissionario - Settore cooperative.

pag. 9

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 23 dicembre 2010, n. 3122/111

Regolamentazione della pesca con le nasse nelle acque territoriali della Sardegna – modifiche all'articolo 2 del Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale n. 619/DecA/20 del 5 marzo 2010.

pag. 9

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 28 dicembre 2010, n. 3125/112

Art. 25 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la Pesca, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 223/1 del 15.8.2006. Attuazione della Misura 1.3 dell'Asse I del Fondo Europeo per la Pesca – Approvazione delle "Direttive per l'azione amministrativa e la gestione della Misura 1.3 dell'Asse I del Fondo Europeo per la Pesca (FEP)".

pag. 11

DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE 17 dicembre 2010, n. 28265/36

Linee guida per il controllo della Nutria (Myocastor coypus) in Sardegna.

pag. 21

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE 2 dicembre 2010, n. 1/15493

Bilancio regionale 2010. Variazione compensativa tra capitoli della medesima UPB S05.03.005 (capitoli SC05.0615, SC05.0619) euro 100.000,00 e UPB S05.03.007 (capitoli SC05.0668, SC05.0686)- euro 507.000,00.

pag. 21

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE 2 dicembre 2010, n. 2/15494

Bilancio regionale 2010. Variazione compensativa tra capitoli della medesima UPB S05.03.005 (capitoli SC05.0608, SC05.0609) euro 35.000,00.

pag. 22

DECRETO DELL'ASSESSORE DEI LAVORI PUBBLICI 10 dicembre 2010, n. 62

Legge Regionale n. 24/84 -Interventi urgenti di costruzione e manutenzione di opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria; UPB S04.03.004 - Cap. SC04.6368 FR - Parte annualità 2010.

pag. 22

DECRETO DELL'ASSESSORE DEI LAVORI PUBBLICI 14 dicembre 2010, n. 63

L.R. 28 dicembre 2009, n. 5 (Legge Finanziaria 2010). L.R. 28 dicembre 2009, n. 6 - Bilancio annuale 2010 e pluriennale per gli anni 2010-2013. Spese per opere di prevenzione e soccorso, relative a materie già di competenza dello Stato, per alluvioni, frane, piene, mareggiate, esplosioni ed eruzioni vulcaniche, qualificabili come calamità naturali di estensione ed entità particolarmente gravi. U.P.B. S04.03.004 - Capitolo SC04.0367 Esercizio 2010.

pag. 22

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT 1° dicembre 2010, n. 65

Bilancio regionale 2010 - Variazioni compensative tra capitoli della medesima U.P.B. - art. 9, comma 6, della L.R. 2 agosto 2006, n. 11.

pag. 23

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT 1° dicembre 2010, n. 66

Bilancio regionale 2010 - Variazioni compensative tra capitoli della medesima U.P.B. - art. 9, comma 6, della L.R. 2 agosto 2006, n. 11.

pag. 23

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT 3 dicembre 2010, n. 73

Bilancio regionale 2010 - Variazioni compensative tra capitoli della medesima U.P.B. - art. 9, comma 6, della L.R. 2 agosto 2006, n. 11.

pag. 23

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT 3 di-

cembre 2010, n. 74

Bilancio regionale 2010 - Variazioni compensative tra capitoli della medesima U.P.B. - art. 9, comma 6, della L.R. 2 agosto 2006, n. 11.

pag. 24

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT 15 dicembre 2010, n. 80

L.R. 17 maggio 1999, n. 17, artt. 23 e 37. Provvedimenti a favore dello sviluppo dello sport in Sardegna. Riapertura termini per la presentazione delle richieste di contributo per l'anno 2010.

pag. 24

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2010, n. 32/63

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa all'intervento denominato "Coltivazione di una cava di marmo (nuova apertura) in località Canale Longu, nel Comune di Orosei". Proponente Azzurra Costruzioni s.r.l.

pag. 24

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2010, n. 32/64

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa all'intervento denominato "Coltivazione di una cava di marmo (nuova apertura) in località Su Lidonargiu, nel Comune di Orosei". Proponente Sardinia Stone s.r.l.

pag. 26

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2010, n. 32/65

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, s.m.i., relativa al progetto "Autorizzazione per la coltivazione di una cava di marmo (nuova apertura) in località Canale Longu, nel Comune di Orosei (NU)". Proponente: Società Marmi Elmo s.a.s. di Gallus Antonio & C.

pag. 28

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2010, n. 32/66

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa all'intervento denominato "Coltivazione di una cava di marmo (nuova apertura) in località Canale Longu, nel Comune di Orosei". Proponente DF Marmi e Pietre s.r.l.

pag. 30

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 40/9

Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs. 3.4.2006 n. 152, s.m.i, e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa ai seguenti interventi di cui al "Piano di coordinamento degli interventi necessari al riassetto idrogeologico nelle aree colpite dagli eventi alluvionali del dicembre 2004 - Villagrande Strisaili":

1. "Opere di sistemazione idrogeologica del rio S'Arrescottu nel comune di Villagrande Strisaili" (ID. VLG1);

2. "Opere di sistemazione idrogeologica del rio Bau Argili nel comune di Villagrande Strisaili" (ID. VLG2);

3. "Opere di sistemazione idrogeologica del rio Bau e' Porcos nel comune di Villagrande Strisaili" (ID. VLG3);

4. "Opere di sistemazione idrogeologica del rio Figu Niedda nel comune di Villagrande Strisaili" (ID. VLG4);

5. "Opere di sistemazione idrogeologica del rio Serra e' Scova nel comune di Villagrande Strisaili" (ID. VLG5).

Proponente: Servizio difesa del suolo dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici.

pag. 31

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 16 novembre 2010, n. 1414

L.R. n. 39 del 13.9.1993 - Registro Generale del Volontariato. Associazione "Isole del Mediterraneo" (ISMED) Trasferimento sede sociale da Cagliari a Quartu Sant'Elena.

pag. 37

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 16 novembre 2010, n. 1415

L.R. n. 39 del 13.9.1993 - Registro Generale del Volontariato. Associazione Volontari Soccorso con sede in Vilasimius. Modifica denominazione in "Associazione Volontari Soccorso Villasimius Costa Sud Est Onlus".

pag. 37

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 16 novembre 2010, n. 1416

L.R. n. 39 del 13.9.1993 - Registro Generale del Volontariato. Associazione dei Club degli Alcolisti in Trattamento - ACAT Il Faro. Trasferimento sede sociale da Selargius a Cagliari.

pag. 38

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 16 dicembre 2010, n. 1591

Approvazione verbale della Commissione di valutazione dei progetti per poter usufruire dei contributi di cui al fondo regionale per l'associazionismo di promozione sociale (Bando 2010) - Rettifica verbale seduta del 5 novembre 2010.

pag. 38

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO POLITICHE DI MERCATO E QUALITÀ

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 dicembre 2010, n. 23817/925

Reg. CE 1234/2007 artt. 122-125-125bis-125ter – D.M. 3932 del 11/05/2009 e ss.mm.. Riconoscimento quale Organizzazione di produttori ortofrutta "Agrigest – Arte Verde" soc. cons. a r.l. – Riconoscimento categoria "0709" (altri ortaggi).

pag. 38

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (S.A.V.I.)

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 dicembre 2010, n. 1321

POR Sardegna 2000-2006 - Misura 1.7 C) - "Fornitura ed installazione di apparecchiature ed opere accessorie per l'adeguamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera finalizzato alla tutela della salute pubblica e degli ecosistemi della Regione Sardegna" - Approvazione Perizia di variante n. 2 - quadro economico definitivo e rimodulazione risorse per compensi commissione di collaudo.

pag. 38

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E DELLA VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO POLITICHE PER LE AREE URBANE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 20 dicembre 2010, n. 3196

Attuazione L.R. n. 3/2009 e DGR n. 45/5 del 06.10.2009. Proposte di finanziamento per la redazione di studi di fattibilitá e progetti preliminari di opere previste nei piani strategici comunali e intercomunali. Approvazione del programma finanziario.

pag. 39

ASSESSORATO DELL'IGIENE E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Approvazione graduatoria della medicina specialistica Ambulatoriale e altre Professionalità - Psicologi Ambulatoriali - anno 2010. Azienda Sanitaria Locale n. 1 - Sassari.

pag. 41

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 4 ottobre 2010, n. 34389/3881

Bilancio Anno 2010. Perenzione Amministrativa, Trasferimento della somma complessiva di € 16.386,19 dall'U.P.B. S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore dell'U.P.B. S05.03.004 - Cap. SC05.0590 e impegno – Beneficiari vari L. 68/99 e L.R. 20/02 (concessione contributi per l'attivazione tirocini formativi a favore disabili).

pag. 42

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 6 ottobre 2010, n. 34884/3916

Bilancio Anno 2010. Perenzione Amministrativa, Trasferimento della somma complessiva di € 41.997,10 dall'U.P.B. S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore dell'U.P.B. S02.02.001 - Cap. SC02.0462 e impegno – L. 236/93 art.9 (Formazione continua per occupati) Aziende varie.

pag. 43

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 7 ottobre 2010, n. 35055/3930

Bilancio Anno 2010. Perenzione Amministrativa, Trasferimento della somma di € 64.488,82 dall'U.P.B. S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore dell'U.P.B. S02.02.001 - Cap. SC02.0461 e impegno – Obbligo Formativo – Organismo: I.T.S. "Grazia Deledda" Cagliari.

pag. 43

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 8 ottobre 2010, n. 35301/3959

Bilancio Anno 2010. Perenzione Amministrativa, Trasferimento della somma di € 7.265,40 dall'U.P.B. S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore dell'U.P.B. S02.02.001 - Cap. SC02.0462 e impegno – L. 388/2000, art. 118 (Progetti di ristrutturazione delle sedi formative) Ente: ESEN.

pag. 43

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 8 ottobre 2010, n. 35308/3960

Bilancio 2010. Economia Formale - L.R. 6/2004, art.1 comma 5. Trasferimento della somma di € 168.159,78 dall'U.P.B. S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore dell'U.P.B. S02.03.007 - Cap. SC02.0902 – L.R. 11/88 Comune di Elmas.

pag. 44

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 8 ottobre 2010, n. 35311/3961

Bilancio 2010. Economia Formale - L.R. 6/2004, art.1 comma 5. Trasferimento della somma complessiva di € 32.814,94 dall'U.P.B. S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore dell'U.P.B. S02.03.007 - Cap. SC02.0904 – L.R. 28/84 Comune di Sorgono.

pag. 44

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 14 ottobre 2010, n. 36217/4041

Bilancio Anno 2010. Perenzione Amministrativa, Trasferimento della somma complessiva di € 78.856,31 dall'U.P.B. S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore dell'U.P.B. S06.03.026 – Cap. SC06.0724 e impegno – L.215/92 (Imprenditoria Femminile).

pag. 44

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 14 ottobre 2010, n. 36219/4042

Bilancio Anno 2010. Perenzione Amministrativa, Trasferimento della somma di € 93.500,00 dall'U.P.B. S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore dell'U.P.B. S02.02.001 - Cap. SC02.0462 e impegno – Progetto Interregionale "Alta Formazione" 2009 (L.53/2000, art. 6).

pag. 45

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 10 novembre 2010, n. 40102/4432

Avviso pubblico per l'attuazione del Piano Annuale di Formazione Professionale Annualità 2008-2009 – Accoglimento ricorso gerarchico presentato da UNOeffe Formazione S.r.l. a valere sulla proposta progettuale contrassegnata dal n. 25 - Lotto n. 5 Provincia di Cagliari e Lotto n. 15 Provincia di Nuoro.

pag. 45

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 14 dicembre 2010, n. 45397/5085

Avviso di chiamata per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex art.19, L. 2/2009) – Linea di Intervento 1 e Linea di Intervento 2. Aggiornamento del Catalogo di offerta formativa. (CUP assegnato al progetto: E73J09000130009).

pag. 46

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE

PROFESSIONALE, COOPERAZIONE
E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 17 dicembre 2010, n. 45926/5118

Avviso di chiamata per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex art.19, L. 2/2009) – Linea di Intervento 1 e Linea di Intervento 2 (CUP assegnato al progetto: E73J09000130009). Proroga per l'anno 2011 del Catalogo di Offerta Formativa e gestione online delle procedure.

pag. 46

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI, LEGALI,
PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA,
CREDITO E AGENZIE

COMUNICATO

Approvazione convenzione con il Geom. Giovanni Battista Piras – Comunicazione ai sensi dell'art. 6bis, comma 4 L.R. 31/1998 – Estratto della determinazione n. 24614/964 del 22/12/2010.

pag. 47

PARTE SECONDA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE
ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE
URBANISTICA TERRITORIALE E DELLA
VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO DELLA PIANIFICAZIONE
PAESAGGISTICA E URBANISTICA

AVVISO

Premio per il paesaggio. Quarta edizione.

pag. 47

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA'
E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ

SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO, OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO UMANO, CONTROLLO DI QUALITÀ E GESTIONE DEL RISCHIO

AVVISO PUBBLICO

Procedura di esplorazione per una selezione comparativa, ai sensi dell'art.6-bis L.R. n. 31/1998 finalizzata al conferimento dell'incarico di Responsabile Tecnico-Scientifico Registro Mesoteliomi della Sardegna di cui all'art. 9 della L.R. n. 22 del 16 dicembre 2005.

pag. 47

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,
SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI,
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

SERVIZIO SPETTACOLO, SPORT, EDITORIA E
INFORMAZIONE

BANDO PUBBLICO

Legge regionale 20 settembre 2006 n. 15 "Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna"

pag. 50

COMMISSARIO DELEGATO PER LO
SVOLGIMENTO DEL GRANDE EVENTO
"LOUIS VUITTON WORLD SERIES"

DECRETO 22 dicembre 2010, n. 35

Delega al dott. Nicola Dell'Acqua a trasferire al Comune di La Maddalena le opere relative al sistema antincendio dell'isola di Caprera realizzato per lo svolgimento delle gare veliche della "Louis Vuitton World Series".

pag. 50

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 novembre 2010, n. 155

L.R. 2 agosto 2006, n. 11 art. 9, comma 6 - Bilancio Regionale 2010 - Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. S01.03.001.

Il Presidente

Omissis

Decreta

Nello stato di previsione della spesa della Presidenza della Regione, per l'anno finanziario 2010, sono introdotte le seguenti variazioni compensative:

U.P.B. S01.03.001 Cooperazione con i paesi in via di sviluppo e collaborazione internazionale

UPB S01.03.001

In diminuzione

SC01.0417 Spese per favorire la partecipazione delle Imprese Sarde ed attività di cooperazione e di collaborazione internazionale (artt. 14 e 16 L.R. 11.04 .06, n. 19). Competenza euro 100.000

In aumento

SC01.0422 Contributi annui alle organizzazioni non governative ed alle Associazioni di volontariato, operanti nella Regione, nel campo della cooperazione con i paesi in via di sviluppo (art. 11, L.R. 11 aprile 1996, n. 19). Competenza euro 100.000

Il presente decreto è comunicato all'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, alla Ragioneria generale, alla Seconda Commissione Consiliare Politiche comunitarie.

Il presente decreto è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Cappellacci

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 dicembre 2010, n. 163

Nomina commissario Straordinario I.P.A.B. "Fondazione San Giovanni Battista"di Ploaghe.

Il Presidente della Regione, con proprio Decreto n. 163 del 10 dicembre 2010, ha nominato l'avv. Bachisio Basoli Commissario straordinario dell'I.P.A.B. "Fondazione San Giovanni Battista" di Ploaghe, al fine di garantire, oltre la normale gestione dell'Istituzione, il completamento degli adempimenti relativi alla trasformazione dell'Istituzione. Il Commissario durerà in carica per il tempo necessario all'adempimento delle attività sopra indicate e, comunque, per un periodo non superiore a sei mesi.

Cappellacci

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 22 dicembre 2010, n. 167

Consiglio della Camera di Commercio di Nuoro – Sostituzione componente dimissionario - Settore cooperative.

Il Presidente

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante il riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;

Visto il decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 24 luglio 1996, n. 501, di adozione del regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della legge 29 dicembre 1993, n. 580;

Visto il proprio decreto n. 74 in data 3 agosto 2007 con il quale è stato costituito il Consiglio della Camera di Commercio di Nuoro e, tra gli altri, è stato nominato il sig. Salvatore Nicolino Meloni per il settore cooperative;

Vista la nota della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Nuoro, prot. n. 6236 del 3 novembre 2010, con la quale si comunica che il sig. Salvatore Nicolino Meloni si è dimesso dall'incarico;

Atteso che il sig. Meloni era stato nominato in rappresentanza della Lega Coop di Nuoro;

Ritenuto di dover provvedere alla relativa sostituzione con le procedure di cui all'art. 8 del D.M. n. 501 citato;

Vista la designazione effettuata dalla Lega Coop con la quale viene ora indicato quale proprio rappresentante per il settore cooperative il sig. Giovanni Antonio Sanna;

Vista la dichiarazione ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, rilasciata dal designato e attestante il possesso dei requisiti personali, la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dell'art. 13 della legge 580 citata,

Decreta

Il sig. Giovanni Antonio Sanna, nato a Nuoro il 20.10.1965, è nominato nel Consiglio della Camera di Commercio di Nuoro, ricostituito con il decreto presidenziale n. 74 del 3.8.2007 citato in premessa, su designazione di Lega Coop, in rappresentanza del settore cooperative ed in sostituzione del sig. Salvatore Nicolino Meloni, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet istituzionale.

Cappellacci

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 23 dicembre 2010, n. 3122/111

Regolamentazione della pesca con le nasse nelle acque territoriali della Sardegna – modifiche all'articolo 2 del Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale n. 619/DecA/20 del 5 marzo 2010.

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale della Sardegna e, in particolare, gli articoli 3, 6 e 57;

Viste le norme di attuazione dello Statuto e, in particolare, il DPR 24 novembre 1965 n. 1627 e il D. Lgs 6 febbraio 2004 n. 70;

Vista la L.R. 7 gennaio 1977 n. 1, art. 14, sull'organizzazione amministrativa della Regione sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali;

Vista la L.R. 13 novembre 1998, n. 31, concernente la disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione;

Viste le disposizioni di cui al comma 18 dell'art. 15 della L. R. 29/05/2007 n. 2 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 2007) - pubblicata nel B.U. Sardegna 31 maggio 2007, n. 18, suppl. ord. n. 2 - in base alle quali sono state attribuite all'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale le funzioni in materia di pesca, acquacoltura e molluschicoltura, ivi compresa la ricerca, la tutela, la valorizzazione, la qualità dei prodotti ittici e l'educazione alimentare, di

cui all'articolo 14, comma primo, lettera d), della legge regionale n. 1 del 1977 e le competenze relative agli interventi di valorizzazione produttiva delle lagune, stagni e laghi salsi della Sardegna;

Richiamato il Decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione del 25.01.2008 n. 2937/19 con il quale sono state conferite al dott. Roberto Doneddu le funzioni di Direttore del Servizio pesca dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale;

Vista la Legge regionale n. 37 del 7 marzo 1956 recante "Disposizioni relative all'esercizio di funzioni in materia di pesca";

Vista la Legge n. 963 del 14 luglio 1965 concernente la disciplina della pesca marittima;

Visto il Regolamento per l'esecuzione della sopra citata Legge 963/1965, approvato con DPR n. 1639 del 2 ottobre 1968 e, in particolare, gli articoli 137-144;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica D.P.R. n. 816 del 26 aprile 1977 "Norme regolamentari relative all'applicazione della Legge 8 dicembre 1961, n. 1658", con la quale è stata autorizzata l'adesione alla convenzione sul mare territoriale e la zona contigua, adottata a Ginevra il 29 aprile 1958 ed è stata data esecuzione alla medesima;

Visto il Decreto Legislativo n. 153 del 26 maggio 2004, "Attuazione della legge 7 marzo 2003, n. 38, in materia di pesca marittima";

Visto il Reg. (CE) n. 2371/2002 del 20 dicembre 2002 relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Reg. (CE) n. 1967/2006 del 21 dicembre 2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo e recante modifica del Regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il Regolamento (CE) n. 1626/94 e in particolare, l'allegato II "Requisiti relativi alle caratteristiche degli attrezzi da pesca" che vieta la detenzione a bordo e l'utilizzo di più di 250 trappole per pescheccio per la pesca dei crostacei di profondità;

Visto il Reg. (CE) n. 1224/2009 del Consiglio del 20 novembre 2009 che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 847/96, (CE) n. 2371/2002, (CE) n. 811/2004, (CE) n. 768/2005, (CE) n. 2115/2005, (CE) n. 2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007, (CE) n. 676/2007, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 1300/2008, (CE) n. 1342/2008 e che abroga i regolamenti (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1627/94 e (CE) n. 1966/2006;

Visto il Regolamento (CE) n. 1198/06 del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca (regolamento di base);

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, con il quale sono state definite le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/06, relativo al Fondo europeo per la pesca (regolamento applicativo);

Visto il Programma operativo FEP (PO FEP) per il settore pesca in Italia approvato con decisione della Commissione C(2010) 7914 del 11.11.2010 recante modifica della decisione C(2007) 6792, del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013 CCI: 2007IT 14FPO001;

Visto l'articolo 2 del D. Lgs. 6 febbraio 2004, n. 70 "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Sardegna concernenti il conferimento di funzioni amministrative alla Regione in materia di agricoltura" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo 2004 che esplicita che lo Stato svolge compiti di sola disciplina generale e coordinamento nazionale, con riferimento, tra l'altro, alla gestione delle risorse ittiche marine di interesse nazionale oltre le 12 miglia;

Constatato pertanto, che alla luce delle disposizioni di attuazione dello Statuto compete alla Regione Autonoma della Sardegna la gestione delle risorse ittiche marine entro le 12 miglia;

Considerato che l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 3/2006 prevede che l'Assessore regionale competente in materia di pesca, sentito il Comitato tecnico consultivo della pesca, può, con proprio decreto, emanare disposizioni integrative e correttive delle disposizioni statali in materia di pesca - con particolare riferimento alle vigenti disposizioni della L. n. 963/1965, e ss. mm. ii., e al relativo regolamento di attuazione DPR n. 1639/1968 - al fine di adeguarle al progresso delle conoscenze scientifiche ed applicazioni tecnologiche e per conformare le stesse alle prescrizioni previste dalla regolamentazione comunitaria.

Richiamato il Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale n. 619/DecA/20 del 5 marzo 2010, concernente la regolamentazione della pesca con l'utilizzo delle nasse nel mare territoriale della Sardegna, come modificato dal Decreto n. 481/DecA/57 del 10 giugno 2010;

Considerata la necessità di individuare, attraverso apposita sperimentazione mirata, adeguati materiali biodegradabili che assicurino l'apertura automatica delle nasse quando disperse in mare;

Ritenuta pertanto, inapplicabile a partire dal 1 gennaio 2011 la misura descritta nell'art. 2 del Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale n. 619/DecA/20 del 5 marzo 2010;

Valutata la necessità di definire, sulla base dei risultati della sperimentazione, le specifiche tecniche per l'utilizzo delle nasse;

Preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo Regionale della Pesca nella seduta del 22 dicembre 2010

Decreta

Art. 1

L'art. 2 del Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale n. 619/DecA/20 del 5 marzo 2010 è sostituito dal presente:

"Art. 2 – 1. A partire dal 1 gennaio 2011 nel mare territoriale della Sardegna possono essere utilizzate e detenute a bordo solo nasse adeguatamente marcate ai

sensi del reg. CE n. 1224/2009 In caso di smarrimento degli attrezzi il comandante è tenuto a rispettare le disposizioni previste dall'art. 48 del regolamento CE sopracitato.

2. A partire dal 1 gennaio 2012 nel mare territoriale della Sardegna possono essere utilizzate solo nasse dotate di un sistema che ne assicuri l'apertura automatica, qualora vengano disperse in mare, rendendo tali attrezzi inattivi in tempi brevi.

3. L'Agenzia Agris Sardegna attiva una sperimentazione mirata all'individuazione di materiali biodegradabili che assicurino l'apertura automatica delle nasse quando disperse in mare, ed alla conseguente definizione di specifiche tecniche per il loro utilizzo, da adottarsi con apposito decreto assessoriale entro il mese di ottobre 2011.".

Il presente decreto viene reso disponibile sul sito internet della Regione (www.regione.sardegna.it) e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Prato

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 28 dicembre 2010, n. 3125/112

Art. 25 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la Pesca, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 223/1 del 15.8.2006. Attuazione della Misura 1.3 dell'Asse I del Fondo Europeo per la Pesca – Approvazione delle "Direttive per l'azione amministrativa e la gestione della Misura 1.3 dell'Asse I del Fondo Europeo per la Pesca (FEP)".

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 1977, n. 1 "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati Regionali";

Vista la Legge Regionale n. 31 del 13 novembre 1998 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione";

Vista la Legge regionale n. 2 del 29 maggio 2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 2007)" in base alle quali sono state attribuite all'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale le funzioni in materia di pesca, acquacoltura e molluschicoltura ed esteso anche al comparto della pesca e dell'acquacoltura le funzioni esercitate dalle agenzie regionali in materia di agricoltura;

Vista la Legge Regionale n. 13 dell'8 agosto 2006 concernente l'istituzione delle Agenzie regionali operanti nel comparto dell'agricoltura (Agris Sardegna, Laore Sardegna, Argea Sardegna)

Preso atto che l'art. 15, comma 20, della Legge Regionale n. 2/2007 prevede che le funzioni esercitate dalle Agenzie regionali in materia di agricoltura devono intendersi estese anche al comparto della pesca e dell'acquacoltura;

Visto il Regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio, del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca (PCP);

Visto il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Regolamento (CE) n. 498/2007 del 26 marzo 2007 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Vademecum del Fondo Europeo per la Pesca del 26 marzo 2007;

Visto il Programma operativo FEP (PO FEP) per il settore pesca in Italia approvato con decisione della Commissione C(2010) 7914 del 11.11.2010 recante modifica della decisione C(2007) 6792, del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013 CCI: 2007IT 14FPO001;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale della Regione Autonoma della Sardegna (RAS) n. 10/35 dell'11 febbraio 2009 "Presa d'atto del Programma Operativo del Fondo Europeo della Pesca approvato con Decisione CE n. C(2007) del 19 dicembre 2007). Linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi".

Vista la Deliberazione della Giunta regionale della Regione Autonoma della Sardegna n. 50/40 del 10 novembre 2009 "Modifica e integrazione della deliberazione n. 10/35 dell'11 febbraio 2009 recante "Presa d'atto del Programma Operativo del Fondo Europeo della Pesca (FEP) approvato con Decisione CE n. C(2007) del 19 dicembre 2007. Linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi".

Considerato che con delibera 50/40 del 10 novembre 2009 la Giunta regionale ha stabilito di dare mandato all'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale di definire con proprio decreto ogni ulteriore dettaglio;

Viste le Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013 stabilite dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali – Direzione generale della Pesca marittima e acquacoltura con Decreto del 24 Luglio 2008;

Visto il documento "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali - Direzione generale della Pesca marittima e acquacoltura con Decreto n. 63 del 30 novembre 2009.

Visto il documento "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 1 ottobre 2010;

Decreta

Art. 1

Sono approvate le "Direttive per l'azione amministrativa e la gestione della Misura 1.3 dell'Asse I del Fondo Europeo per la Pesca (FEP)" allegate al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Il presente Decreto è immediatamente esecutivo.

Art. 3

Il presente Decreto è reso disponibile nel sito internet www.regione.sardegna.it e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso gerarchico alla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 41 dello Statuto o ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni decorrente dalla comunicazione del decreto o dalla sua effettiva conoscenza.

Prato

Allegato al Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale n. 3125/DecA/112 del 28/12/2010

Direttive per l'azione amministrativa e la gestione della Misura 1.3 dell'Asse I del Fondo Europeo per la Pesca (FEP)".

INDICE

1. Obiettivi generali

2. Criteri di ammissibilità

3. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

4. Spese ammissibili

5. Procedure operative

6. Riduzioni ed esclusioni

7. Criteri di selezione

8. Disposizioni finali

1. Obiettivi generali

1.1) Le presenti direttive hanno l'obiettivo di specificare gli aspetti necessari per la predisposizione del bando per l'attuazione della Misura 1.3 dell'Asse I del Fondo Europeo per la Pesca.

Il bando di attuazione della misura sarà redatto in conformità ai contenuti del Piano Operativo Nazionale F.E.P. approvato con decisione della Commissione C(2010) 7914 del 11.11.2010 recante modifica della decisione C(2007) 6792, del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013 CCI: 2007IT 14FPO001, secondo la bozza del bando di attuazione della misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività (art. 25 Reg. CE 1198/06)" approvata con Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) n. 601 del 21/11/2008 e delle disposizioni di seguito riportate.

2. Criteri di ammissibilità

2.1) Possono accedere al finanziamento i seguenti soggetti:

- imprese iscritte nei registri delle imprese di pesca (RIP) dei compartimenti marittimi della Regione Autonoma della Sardegna, alla data di pubblicazione del bando di attuazione della misura 1.3 sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, proprietarie delle imbarcazioni da pesca;
- imprese iscritte nei registri delle imprese di pesca (RIP) dei compartimenti marittimi della Regione Autonoma della Sardegna, alla data di pubblicazione del bando di attuazione della misura 1.3 sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, non proprietarie delle imbarcazioni da pesca ma che utilizzano tali imbarcazioni per l'esercizio dell'attività di pesca, previo consenso scritto del proprietario all'esecuzione dei lavori ed alla iscrizione dei vincoli gravanti sul peschereccio (vincolo di inalienabilità e destinazione d'uso).

2.2) Le imprese di cui al punto precedente devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
- nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- assenza di procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modificazioni.

2.3) L'imbarcazione oggetto dell'intervento deve rispettare le condizioni di seguito elencate:

- (per gli interventi avviati precedentemente alla data di pubblicazione del bando di attuazione della misura 1.3 sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna) essere iscritta da almeno 5 anni nel Registro comunitario delle navi da pesca ed in uno dei Compartimenti marittimi della Regione Autonoma della Sardegna alla data della prima approvazione del Programma Operativo Nazionale F.E.P. (approvato con Decisione CE n. 6792 del 19 dicembre 2007) e che al momento della presentazione della domanda risulta ancora iscritta nel Registro comunitario ed in uno dei Compartimenti marittimi della Regione Autonoma della Sardegna;
- (per gli interventi avviati successivamente alla data di pubblicazione del bando di attuazione della misura 1.3 sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna non ancora avviati) essere iscritta da almeno 5 anni nel Registro comunitario delle navi da pesca ed in uno dei Compartimenti marittimi della Regione Autonoma della Sardegna alla data di pubblicazione del bando di attuazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.);
- avere effettuato almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda;

- non essere in disarmo da più di dodici mesi, calcolati dal momento della presentazione della domanda, salvo i casi di danneggiamento dell'imbarcazione per avverse condizioni meteo-marine, certificate dall'Autorità marittima, e di arresto temporaneo;
- se trattasi di unità di età superiore a 29 anni, deve essere certificata la validità tecnico economica dell'iniziativa da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo.

3. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

3.1) In conformità a quanto previsto dalla Delibera della Giunta regionale n. 50/40 del 10/11/2009, agli interventi di cui alla presente Misura è assegnato il 45% della dotazione finanziaria prevista per l'intero periodo di programmazione per l'Asse I per un importo complessivo pari ad euro 1.585.156,50, di cui euro 792.578,25 di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul Fondo Europeo per la Pesca, euro 634.062,60 di cofinanziamento di risorse nazionali valere sul Fondo di Rotazione e euro 158.515,65 a carico del Bilancio regionale.

3.2) La spesa totale ammissibile per singolo peschereccio e per l'intero periodo di programmazione, ivi inclusa la sostituzione del motore di cui all'art. 25, par. 3, del Regolamento 1198/2006, non potrà superare il massimale del premio calcolato come indicato al paragrafo del Programma operativo n. 6.2.1.3 - Misura 1.1 – "Ritiro definitivo per demolizione".

3.3) Per il calcolo del premio sarà utilizzata la tabella I dell'allegato IV del Regolamento (CE) 2792/99 e successive modifiche, i cui importi devono essere maggiorati del 15% al fine di tener conto del tasso di inflazione e dei prezzi delle imbarcazioni sul mercato italiano dal 1999 ad oggi, di seguito riportata:

Tabella 1

Categoria di nave per stazza espressa in GT	**Massimali relativi alle flotte da pesca (Allegato IV del Reg. (CE) 2792/99)** **Euro**	**Massimali relativi alle flotte da pesca di cui all'Allegato IV del Reg. (CE) 2792/99, maggiorati del 15%** **Euro**
0≤GT<10	11.000/GT + 2.000	12.650/GT + 2.300
10≤GT <25	5.000/GT + 62.000	5.750/GT + 71.300
25≤GT <100	4.200/GT + 82.000	4.830/GT + 94.300
100≤GT <300	2.700/GT + 232.000	3.105/GT + 266.800
300≤GT <500	2.200/GT + 382.000	2.530/GT + 439.300
500≤GT e oltre	1.200/GT + 882.000	1.380/GT + 1.014.300

Il premio è calcolato secondo la seguente formula: (GT* € (premio per categoria di nave per GT, come da tabella dell'allegato IV del Regolamento (CE) 2792/99 e successive modifiche) ridotto del

coefficiente di cui all'art. 7, par. 5, lett. a) dello stesso regolamento, stabilito in funzione dell'età dell'imbarcazione. In particolare, il premio non può oltrepassare gli importi seguenti:

- imbarcazioni fino a 15 anni: massimali calcolati secondo quanto indicato nella colonna 2 della tabella 1;

- imbarcazioni di età compresa tra 16 e 29 anni: i massimali calcolati secondo quanto indicato nella colonna 2 della tabella 1 devono essere ridotti dell'1,5% per ogni anno in più rispetto ai 15 anni;

- imbarcazioni di 30 anni e più: i massimali calcolati secondo quanto indicato nella colonna 2 della tabella 1 devono essere ridotti del 22,5%.

3.4) La graduatoria di merito di cui al punto 5 resterà aperta 24 mesi a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

I progetti inseriti nella graduatoria di merito che non dovessero trovare copertura con le risorse finanziarie di cui al punto 3.1) e che hanno totalizzato un punteggio uguale o superiore a 6 punti potranno essere ammessi a finanziamento qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie per l'attuazione della misura 1.3, per effetto di eventuali revisioni del piano finanziario di programma e dell'attivazione di eventuali ulteriori risorse nazionali e/o regionali da utilizzarsi in conformità a quanto previsto dagli "Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della Pesca e dell'acquacoltura", pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie C n. 84 del 3 aprile 2008 e dal Regolamento (CE) 736/2008 del 22 luglio 2008", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 201 del 30.7.2008.

4. Spese ammissibili

4.1) Sono considerate ammissibili le spese per la realizzazione degli interventi effettuate a partire dal 19 dicembre 2007 data di approvazione del Piano Operativo Nazionale F.E.P. (approvato con Decisione CE n. 6792 del 19 dicembre 2007). Gli interventi non devono essere stati ultimati prima della data di inizio dell'ammissibilità (19 dicembre 2007).

5. Procedure operative

a) Presentazione delle domande di finanziamento

5.1) La domanda di ammissione, redatta secondo le indicazioni che saranno specificate nel bando di attuazione deve essere spedita a mezzo raccomandata A/R o presentata direttamente ad Argea Sardegna – Area di Coordinamento Attività Ispettive, viale Adua, 1, 07100 Sassari, entro il termine perentorio di 45 giorni a decorrere dal giorno successivo la pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S). Qualora le scadenze di cui sopra coincidano con un giorno festivo, la data limite si intende protratta al primo giorno feriale utile.

5.2) La domanda presentata oltre il termine perentorio di cui al punto 4.1) è dichiarata non ammissibile e viene archiviata. In caso di invio a mezzo raccomandata farà fede il timbro postale.

5.3) Come previsto dal comma 4 dell'art. 25 del Regolamento (CE) n. 1198/2006, la riduzione di potenza del motore di cui al comma 3, lettere b) e c), dello stesso articolo può essere conseguita da un gruppo di navi. In tale caso l'appartenenza ad un gruppo di navi deve essere dichiarata nella richiesta di contributo con apposita dichiarazione redatta ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. Le singole domande di contributo di un gruppo devono essere inviate con un'unica lettera di trasmissione redatta secondo un apposito modello che sarà disponibile nel bando di attuazione della misura 1.3, tale modello deve essere firmato da tutti i titolari o legali rappresentanti delle imprese richiedenti.

b) Istruttoria, approvazione e finanziamento dell'intervento

5.4) La struttura responsabile del procedimento di valutazione istruttoria è Argea Sardegna – Area di Coordinamento Attività Ispettive, presso cui è possibile prendere visione degli atti relativi al procedimento, produrre memorie e/o documenti.

5.5) Il procedimento di valutazione è svolto secondo le indicazioni riportate nel Manuale delle procedure e dei controlli dell'autorità di gestione P.O. FEP 2007/2013 del 19 aprile 2010 approvato con Decreto ministeriale n. 13 del 21 aprile 2010.

5.6) Argea Sardegna - Area di Coordinamento Attività Ispettive ricevute le richieste di contributo, provvede, ai sensi della L. 241/1990 e della L.R. 40/1990 e successive modifiche, ad avviare tempestivamente il procedimento per la valutazione delle stesse e ad inviarne comunicazione agli interessati.

5.7) Argea Sardegna - Area di Coordinamento Attività Ispettive provvede alla verifica della ricevibilità delle domande. La verifica della ricevibilità della domanda avviene tenuto conto delle condizioni specificate nel bando. In tale fase deve essere verificato il rispetto dei tempi di presentazione della domanda, la completezza dei dati sulla domanda (verifica della completezza delle informazioni richieste, presenza della firma, ecc.), la presenza e la completezza della documentazione presentata secondo quanto previsto dal bando di attuazione.

5.8) Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili rispetto alla normativa di riferimento, le stesse vengono archiviate.

Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- invio fuori termine della domanda;
- invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dal presente bando;
- mancata sottoscrizione della domanda;

- domanda incompleta ovvero carente delle informazioni essenziali contenute nel fac-simile di domanda.

5.9) Le domande ritenute ricevibili sono sottoposte da Argea Sardegna - Area di Coordinamento Attività Ispettive alla procedura di verifica dell'ammissibilità sulla base dei criteri di ammissibilità di cui al punto 2 e di valutazione sulla base dei criteri di selezione di cui al punto 7.

5.10) Al termine della verifica dell'ammissibilità, Argea Sardegna - Area di Coordinamento Attività Ispettive predispone gli elenchi delle domande ammesse e di quello delle non ammesse, specificando la relativa motivazione. Provvede all'approvazione formale degli stessi elenchi ed alla loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.), sul sito istituzionale www.regione.sardegna.it e sul sito www.sardegnaagricoltura.it. Provvede, inoltre, a comunicare ai responsabili dei gruppi l'esito positivo o negativo delle verifiche compiute.

Argea Sardegna - Area di Coordinamento Attività Ispettive provvede all'eventuale riesame delle proposte non ammesse, alla comunicazione agli interessati dell'esito del riesame e all'eventuale rettifica degli elenchi delle domande ammesse e di quelle non ammesse.

5.11) Nella fase di selezione Argea Sardegna - Area di Coordinamento Attività Ispettive provvede ai seguenti compiti:

- esame delle caratteristiche tecnico economiche degli interventi previsti, ivi compresa la rispondenza alla normativa comunitaria, nazionale/regionale in vigore;
- utilizzando apposite schede di valutazione svolge la fase di selezione delle domande considerate ammissibili provvedendo ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al punto 7.

5.12) Eventuali condizioni dichiarate nella domanda di finanziamento iniziale, che abbiano comportato l'attribuzione di punteggi utili ai fini della collocazione nelle graduatorie predisposte per la concessione dei finanziamenti, devono essere mantenute almeno sino alla completa realizzazione dell'intervento finanziato. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati. La perdita dei requisiti, se comporta il venir meno del presupposto per l'utile collocazione in graduatoria, determina la decadenza del contributo.

5.13) Argea Sardegna - Area di Coordinamento Attività Ispettive provvede a redigere la graduatoria di merito o gli elenchi provvisori sulla base dei criteri di selezione di cui al 7 e la trasmette al referente dell'autorità di gestione.

5.14) L'avvio del procedimento ed i vari passaggi successivi fino alla formulazione della graduatoria di merito è comunicato al beneficiario almeno con le seguenti informazioni:

• oggetto del procedimento (misura 1.3);

• ufficio competente e responsabile del procedimento;

• posizione in graduatoria.

5.15) La graduatoria/elenco provvisorio delle istanze ammissibili, con il relativo punteggio e gli importi della spesa ammessa e dell'aiuto pubblico concedibile, di quelle non ricevibili e di quelle escluse a seguito di istruttoria negativa, con indicazione delle motivazioni di esclusione o di non ricevibilità, approvate con apposito provvedimento, sarà ufficializzata entro 60 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione delle proposte.

Tutti gli interessati, entro 15 giorni dalla data dell'atto di approvazione della graduatoria/elenco provvisorio delle istanze ammissibili, possono richiedere, con apposite memorie, il riesame del punteggio attribuito, nonché la verifica delle condizioni di esclusione o di non ricevibilità.

Nel caso di presentazione di memorie sulla graduatoria/elenco provvisorio Argea Sardegna - Area di Coordinamento Attività Ispettive dopo averle esaminate, o in mancanza di ricorsi presentati nei predetti termini, procede alla stesura della graduatoria definitiva delle domande ammesse ed escluse, riportanti anche le motivazioni di esclusione.

5.16) Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale di Argea Sardegna - Area di Coordinamento Attività Ispettive e sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.), sul sito istituzionale www.regione.sardegna.it e sul sito www.sardegnaagricoltura.it entro 5 giorni dalla data dello stesso atto.

Per ciascun soggetto ammesso al contributo devono essere indicati i seguenti elementi:

- codice univoco dell'Amministrazione;
- numero UE del peschereccio;
- nominativo beneficiario o ragione sociale
- codice fiscale o partita IVA;
- spesa ammessa a contributo o spesa preventivata;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

5.17) Le istanze valutate positivamente inserite in graduatoria sono ammesse a contributo secondo l'ordine derivante dalla stessa graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio, è assegnata precedenza secondo l'ordine cronologico di arrivo presso Argea Sardegna (a tal fine farà fede il protocollo di accettazione).

5.18) Argea Sardegna - Area di Coordinamento Attività Ispettive provvede ad emettere i provvedimenti di concessione a chiusura dell'istruttoria.

I suddetti provvedimenti devono riportare almeno le seguenti informazioni:

- riferimento al presente bando in forza del quale è stata presentata la domanda;

- riferimenti dei vari atti procedimentali;

- dati finanziari relativi all'investimento ed al finanziamento ammesso a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, con l'individuazione delle quote di cofinanziamento comunitaria, nazionale e regionale;

- prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio.

5.19) La durata del procedimento amministrativo è fissata, per le restanti fasi del procedimento, a decorrere dal giorno successivo al ricevimento della documentazione completa allo scopo stabilita, come segue:

- 60 giorni per l'adozione di atti di liquidazione;
- 30 giorni per l'adozione di atti inerenti varianti progettuali;
- 30 giorni per l'adozione di atti di proroga;
- 60 giorni per l'adozione di atti di revoca e/o decadenza.

6. Riduzioni ed esclusioni

6.1) Qualora Argea Sardegna - Area di Coordinamento Attività Ispettive accerti che un beneficiario ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi è esclusa dal sostegno del FEP. Argea Sardegna - Area di Coordinamento Attività Ispettive procede al recupero degli importi già versati per tale operazione.

7. Criteri di selezione

7.1) Al fine di poter assegnare una specifica priorità per la partecipazione ad azioni di rilevanza strategica, come previsto dal documento "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti", è considerata strategica, tra quelle già avviate, la misura 4.1 tra i criteri di selezione è stata introdotta una specifica previsione che consente di assegnare una priorità ai progetti presentati da soggetti che hanno partecipato all'attuazione della misura 4.1 dell'Asse IV del FEP entrando in un gruppo d'azione proponente.

7.2) I punteggi per la redazione della graduatoria di merito degli interventi per la Misura 1.3 sono riportati nella tabella seguente.

	CRITERI DI SELEZIONE			
n°	**Descrizione**	**Valore**	**Peso**	
1	Progetti che comportano la riconversione dei sistemi di pesca attivi (es. strascico) ad altri sistemi di pesca passivi (altri sistemi).	1,4	SI	1
			NO	0

2	Progetti che, ferma restando la riduzione della potenza massima continuativa del motore prevista dal Regolamento (CE) 1198/2006, prevedono l'installazione di motori con tecnologia a maggior risparmio energetico e minor impatto ambientale.	1,2	SI	1
			NO	0
3	Progetti per imbarcazioni di età superiore a 10 e inferiore a 30	1,4	Progetti per imbarcazioni di età superiore a 10 e fino a 20 anni	0,5
			Progetti per imbarcazioni di età superiore a 20 e inferiore a 30 anni	1
4	Progetti presentati da società, nelle quali, da almeno un anno a far data dal 1 gennaio 2007, uno dei caratisti è donna	0,5	SI	1
			NO	0
5	Progetti presentati da società, nelle quali, da almeno un anno a far data dal 1 gennaio 2007, uno dei caratisti è un giovane sotto i 32 anni	0,5	SI	1
			NO	0
6	Progetti volti a migliorare le condizioni di lavoro e di sicurezza a bordo	1,4	SI	1
			NO	0
7	Progetti inerenti la sostituzione degli attrezzi ai sensi del Regolamento (CE) 1967/2006	0,8	SI	1
			NO	0
8	Progetti presentati da soggetti appartenenti alla categoria della piccola pesca[1]	0,8	SI	1
			NO	0
9	Progetti volti a migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari a bordo.	1,2	SI	1
			NO	0
10	Progetti presentati da soggetti che hanno partecipato all'attuazione della misura 4.1 dell'Asse IV del FEP	0,5	SI	1
			NO	0
11	Le iniziative previste dal progetto riguardano lavori che sono stati già conclusi	0,3	SI	1
			NO	0
	TOTALE	**10**		

8. Disposizioni finali

Ulteriori disposizioni in merito all'attuazione della Misura 1.3 saranno disposte nel relativo bando di attuazione dal Direttore del Servizio Pesca dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

L'Assessore

Andrea Prato

[1] Per "piccola pesca costiera": ai sensi dell'art. 26 del Regolamento (CE) 1198/2006 si intende la pesca praticata da navi di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi trainati elencati nella tabella 3 dell'allegato I del regolamento (CE) n. 26/2004 della Commissione, del 30 dicembre 2003, relativo al registro della flotta peschereccia comunitaria.

DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE 17 dicembre 2010, n. 28265/36

Linee guida per il controllo della Nutria (Myocastor coypus) in Sardegna.

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la legge regionale 7/1/1977, n.1 recante "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali";

Vista la legge regionale 29 luglio 1998, n. 23 e s.m.i. recante "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna";

Considerato che la Nutria è una specie selvatica alloctona naturalizzata, pertanto appartenente alla fauna selvatica italiana e come tale è soggetta alle norme che la tutelano (art.2 comma 1 della Legge n. 157/92 inerente "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l'esercizio dell'attività venatoria");

Considerato che la Nutria non è specie cacciabile sul territorio nazionale poiché non è compresa negli elenchi di cui all'art.18 della L.157/92;

Considerato che come per tutte le specie di fauna selvatica, gli Enti pubblici incaricati della gestione faunistica (Regioni e Province), possono attuare dei piani di controllo in conformità con quanto previsto dall'articolo 19 della stessa legge il quale regolamenta la possibilità di adottare azioni di controllo numerico a carico delle popolazioni selvatiche qualora si rendano responsabili di danni;

Considerato che i danni cagionati da questa specie non sono indennizzabili, in Sardegna, essendo la stessa esclusa dal campo di applicazione della L.R. 23/98 e s.m.i. art. 5;

Considerato l'elevatissimo numero di segnalazioni di Nutrie nel territorio regionale che comportano altissimi rischi per l'incolumità pubblica e per la salvaguardia delle fitocenosi e biocenosi autoctone minacciate dalla presenza di questa specie aliena e invasiva;

Ritenuta necessaria e indispensabile l'adozione di provvedimenti urgenti da attuarsi a cura della Amministrazioni provinciali, nel rispetto della Legge quadro nazionale (L.157/92) e secondo apposite Linee guida condivise;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 29/34 del 29 luglio 2010 con la quale si approva l'intervento di controllo numerico della Nutria nelle sei Province interessate dal fenomeno da attuarsi in ossequio alle linee guida da predisporre a cura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, Servizio Tutela della Natura;

Visto il parere positivo dell'ISPRA trasmesso con nota 22592 del 30/06/2010;

Acquisito il parere favorevole (in merito all'attuazione del piano di controllo della Nutria) del Comitato Regionale Faunistico in data 21 luglio 2010;

Decreta

Art.1

Di approvare le linee guida per il controllo numerico delle Nutrie in Sardegna e gli allegati A, B, C, D, quali parti integranti del presente Decreto.

Art. 2

Le Amministrazioni provinciali, deputate al controllo numerico della popolazione di Nutrie nel territorio di competenza, dovranno attenersi al rispetto delle linee guida di cui all'articolo 1.

Art. 3

Qualora il corpo idrico su cui si effettua il piano di controllo delle Nutrie attraversi più province, queste dovranno raccordarsi tra loro al fine di ottimizzare l'intervento e ottenere migliori risultati.

Art. 4

Le Amministrazioni provinciali, in ossequio alle linee guida e ai suoi allegati, dovranno presentare all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente Servizio Tutela della Natura, una relazione annuale sulle attività svolte nei territori di propria competenza con le modalità stabilite nelle convenzioni tra le parti.

Oppi

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE 2 dicembre 2010, n. 1/15493

Bilancio regionale 2010. Variazione compensativa tra capitoli della medesima UPB S05.03.005 (capitoli SC05.0615, SC05.0619) euro 100.000,00 e UPB S05.03.007 (capitoli SC05.0668, SC05.0686)- euro 507.000,00.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Art. 1

E' autorizzata nella UPB S05.03.005 del bilancio regionale di previsione per l'anno 2010 la seguente variazione compensativa:

In aumento

capitolo SC05.0619, CdR 00.12.02.02, codice SIOPE 10603, di euro 100.000,00

In diminuzione

capitolo SC05.0615, CdR 00.12.02.02, codice SIOPE 10503, di euro 100.000,00

Art. 2

E' autorizzata nella UPB S05.03.007 del bilancio regionale di previsione per l'anno 2010 la seguente variazione compensativa:

In aumento

capitolo SC05.0686, CdR 00.12.02.02, codice SIOPE 10603, di euro 507.000,00

In diminuzione

capitolo SC05.0668, CdR 00.12.02.02, codice SIOPE 10503, di euro 507.000,00

Il presente decreto è trasmesso, all'Assessorato della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio, alla Ragioneria generale ed alle competenti Commissioni consiliari ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna.

Liori

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE 2 dicembre 2010, n. 2/15494

Bilancio regionale 2010. Variazione compensativa tra capitoli della medesima UPB S05.03.005 (capitoli SC05.0608, SC05.0609) euro 35.000,00.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Art. 1

E' autorizzata nella UPB S05.03.005 del bilancio regionale di previsione per l'anno 2010 la seguente variazione compensativa:

In aumento

capitolo SC05.0608, CdR 00.12.02.01, codice SIOPE 10601, di euro 35.000,00

In diminuzione

capitolo SC05.0609, CdR 00.12.02.01, codice SIOPE 10601, di euro 35.000,00

Il presente decreto è trasmesso, all'Assessorato della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio, alla Ragioneria generale ed alle competenti Commissioni consiliari ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna.

Liori

DECRETO DELL'ASSESSORE DEI LAVORI PUBBLICI 10 dicembre 2010, n. 62

Legge Regionale n. 24/84 -Interventi urgenti di costruzione e manutenzione di opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria; UPB S04.03.004 - Cap. SC04.6368 FR - Parte annualità 2010.

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 7.1.1975, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la L.R. 13.11.1998, n. 31;

Vista la L.R. 28.12.2009, n. 5, concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge Finanziaria 2010)";

Vista la L.R. 28.12.2009, n. 6, concernente "Bilancio di previsione per l'anno 2010 e Bilancio pluriennale per gli anni 2010-2013;

Vista la deliberazione n. 43/28 assunta dalla Giunta Regionale in data 06/12/2010, avente ad oggetto "Legge Regionale n. 24/84 - Interventi urgenti di costruzione e manutenzione di opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria; UPB S04.03.004 - Cap. SC04.0368 FR - Parte annualità 2010.

Decreta

Articolo Unico

Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 13.11.1998 n. 31, è resa esecutiva la deliberazione n. 43/28 assunta dalla Giunta regionale nella seduta del 06/12/2010 avente ad oggetto "Legge Regionale n. 24/84 - Interventi urgenti di costruzione e manutenzione di opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria; UPB S04.03.004 Cap. SC04.0368 FR - Parte annualità 2010".

Sannitu

DECRETO DELL'ASSESSORE DEI LAVORI PUBBLICI 14 dicembre 2010, n. 63

L.R. 28 dicembre 2009, n. 5 (Legge Finanziaria 2010). L.R. 28 dicembre 2009, n. 6 - Bilancio annuale 2010 e pluriennale per gli anni 2010-2013. Spese per opere di prevenzione e soccorso, relative a materie già di competenza dello Stato, per alluvioni, frane, piene, mareggiate, esplosioni ed eruzioni vulcaniche, qualificabili come calamità naturali di estensione ed entità particolarmente gravi. U.P.B. S04.03.004 - Capitolo SC04.0367 Esercizio 2010.

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 13.11.1998, n. 31;

Vista la L.R. 28 dicembre 2009, n. 5, concernente "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 2010)";

Vista la L.R. 28 dicembre 2009, n. 6, concernente "Bilancio di previsione per l'anno 2010 e Bilancio pluriennale per gli anni 2010-2013;

Vista la deliberazione n. 43/29 assunta dalla Giunta Regionale in data 06/12/2010, con la quale è stato approvato un programma per complessivi euro 1.500.000,00 per "Spese per opere di prevenzione e soccorso, relative a materie già di competenza dello Stato, per alluvioni, frane, piene, mareggiate, esplosioni ed eruzioni vulcaniche, qualificabili come calamità naturali di estensione ed entità particolarmente gravi" con imputazione della suddetta somma sul cap. SC04.0367 dell'UPB S04.03.004 - Esercizio 2010.

Decreta

Articolo Unico

Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 13.11.1998 n. 31, è resa esecutiva la deliberazione n. 43/29 assunta dalla Giunta regionale nella seduta del 06/12/2010 relativa all'approvazione del programma di spese per "Opere di prevenzione e soccorso, relative a materie già di competenza dello stato, per alluvioni, frane, piene, mareggiate, esplosioni ed eruzioni qualificabili come calamità naturali di estensione ed entità particolarmente gravi", a gravare sull'U.P.B. S04.03.004 - cap. SC04.0367, eser-

cizio 2010.

Sannitu

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT 1° dicembre 2010, n. 65

Bilancio regionale 2010 - Variazioni compensative tra capitoli della medesima U.P.B. - art. 9, comma 6, della L.R. 2 agosto 2006, n. 11.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Nel proprio stato di previsione della spesa, per l'anno finanziario 2010, sono introdotte le seguenti variazioni compensative:

U.P.B. S05.04.001

In diminuzione

SC05.0850 Contributi per il sostegno delle attività istituzionali delle federazioni sportive nazionali e degli enti di promozione sportiva (art. 23, 30, L. R. 17 maggio 1999, n. 17 e art. 80, comma 1, lett. d), L.R. 12 giugno 2006, n. 9.

Competenza euro 179.457,22

In aumento

SC05.0866 Contributi per il sostegno delle attività istituzionali delle federazioni sportive pubbliche (artt. 23 e 30, L.R. 17 maggio 1999, n. 17 e art. 80, comma 1, lett. d), L.R. 12 giugno 2006, n. 9)

Competenza euro 179.457,22

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria Regionale e comunicato all'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio ed alle competenti Commissioni Consiliari.

Il presente decreto è trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Milia

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT 1° dicembre 2010, n. 66

Bilancio regionale 2010 - Variazioni compensative tra capitoli della medesima U.P.B. - art. 9, comma 6, della L.R. 2 agosto 2006, n. 11.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Nel proprio stato di previsione della spesa, per l'anno finanziario 2010, sono introdotte le seguenti variazioni compensative:

U.P.B. S 05.04.001

In diminuzione

SC05.0856 Contributi alle associazioni sportive isolane per l'attività sportiva giovanile a carattere dilettantistico (art. 22, L.R. 17 maggio 1999, n. 17, art. 80, comma 1, lett. i, L.R. 12 giugno 2006, n. 9 e art. 4, comma 24, lett. b) e g), L. R. 5 marzo 2008, n. 3)

Competenza euro 132.195,00

SC05.0872 Contributi in conto interessi per impianti sportivi (artt. 10 e 11, L.R. 9 giugno 1989, n. 36, art. 85, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, L.R. 1° giugno 1993, n. 25 e art. 41, comma 2, L.R. 20 aprile 2000, n. 4)

Competenza euro 2.000,00

In aumento

SC05.0868 Contributi alle società sportive isolane per l'attività sportiva giovanile a carattere dilettantistico (art. 22, L.R. 17 maggio 1999, n. 17 e art. 80, comma 1, lett. i, L.R. 12 giugno 2006, n. 9)

Competenza euro 58.195,00

SC05.0860 Contributi alla Sezione Sarda del Comitato Italiano Paralimpico per l'organizzazione delle Paralimpiadi Regionali Sarde (art. 29, comma 1, lett. g), L.R. 29 maggio 2007, n. 2)

Competenza euro 50.000,00

SC05.0855 Contributi per il sostegno degli atleti sardi di elevate doti tecnico-agonistiche e borse di studio a favore di atleti frequentanti istituzioni scolastiche ed Università degli Studi dell'isola (art. 37, L.R. 17 maggio 1999, n. 17 e art. 80, comma 1, lett. g, L. R. 12 giugno 2006, n. 9). Competenza euro 26.000,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria Regionale e comunicato all'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio ed alle competenti Commissioni Consiliari.

Il presente decreto è trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Milia

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT 3 dicembre 2010, n. 73

Bilancio regionale 2010 - Variazioni compensative tra capitoli della medesima U.P.B. - art. 9, comma 6, della L.R. 2 agosto 2006, n. 11.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Nel proprio stato di previsione della spesa, per l'anno finanziario 2010, sono introdotte le seguenti variazioni compensative:

U.P.B. S05.04.001

In diminuzione

SC05.0849 Contributi alle associazioni sportive, alle federazioni sportive e agli enti di promozione sportiva per l'organizzazione di manifestazioni sportive ad alto tasso tecnico e promozionale, di particolare rilievo in ambito nazionale ed internazionale (art. 26, comma 4, L. R. 17 maggio 1999, n. 17, art. 23, comma 4, lett. b) L. R. 11 maggio 2006, n. 4, art. 80, comma 1, lett. f) L. R.

12 giugno 2006, n. 9. Competenza euro 240.817,06

In aumento

SC05.0869 Contributi al CONI e alle federazioni sportive per l'organizzazione di manifestazioni sportive ad alto tasso tecnico e promozionale, di particolare rilievo in ambito nazionale e internazionale (art. 26, comma 4, L. R. 17 maggio 1999, n. 17, art. 23, comma 4, lett. b), L. R. 11 maggio 2006, n. 4, art. 80, comma 1, lett. f, L.R. 12 giugno 2006, n. 9.

Competenza euro 214.206,25

SC05.0870 Contributi alle società sportive per l'organizzazione di manifestazioni sportive ad alto tasso tecnico e promozionale, di particolare rilievo in ambito nazionale e internazionale (art. 26, comma 4, L.R. 17 maggio 1999, n. 17, art. 23, comma 4, lett. b), L.R. 11 maggio 2006, n. 4, art. 80, comma 1, lett. f), L.R. 12 giugno 2006, n.9. Competenza euro 26.610,81

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria Regionale e comunicato all'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio ed alle competenti Commissioni Consiliari.

Il presente decreto è trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Milia

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT 3 dicembre 2010, n. 74

Bilancio regionale 2010 - Variazioni compensative tra capitoli della medesima U.P.B. - art. 9, comma 6, della L.R. 2 agosto 2006, n. 11.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Nel proprio stato di previsione della spesa, per l'anno finanziario 2010, sono introdotte le seguenti variazioni compensative:

U.P.B. S05.04.001

In diminuzione

SC05.0856 Contributi alle associazioni sportive isolane per l'attività sportiva giovanile a carattere dilettantistico (art. 22, L.R. 17 maggio 1999, n. 17, art. 80, comma 1, lett. i, L.R. 12 giugno 2006, n. 9 e art. 4, comma 24, lett. b) e g) , L. R. 5 marzo 2008, n. 3)

Competenza euro 450.000,00

In aumento

SC05.0851 Contributi alle associazioni sportive per la partecipazione ai campionati federali nazionali a squadre (artt. 27 e 31, L.R. 17 maggio 1999, n. 17, art. 80 , comma 1, lett. h), L.R. 12 giugno 2006, n. 9 e art. 29, comma 3, L.R. 29 maggio 2007, n. 2

Competenza euro 450.000,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria Regionale e comunicato all'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio ed alle competenti Commissioni Consiliari.

Il presente decreto è trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Milia

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT 15 dicembre 2010, n. 80

L.R. 17 maggio 1999, n. 17, artt. 23 e 37. Provvedimenti a favore dello sviluppo dello sport in Sardegna. Riapertura termini per la presentazione delle richieste di contributo per l'anno 2010.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Art. 1

La riapertura dei termini al 20 dicembre 2010 per la presentazione delle richieste di contributo per i sottoindicati articoli relativi agli interventi di cui alla L.R.17 maggio 1999, n. 17.

- Art. 22: contributi destinati all'attività sportiva giovanile;
- Art. 23: contributi a favore degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I. per lo svolgimento della loro attività istituzionale;
- Art. 37: contributi per la tutela degli atleti isolani di elevate doti tecnico-agonistiche;

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Milia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2010, n. 32/63

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa all'intervento denominato "Coltivazione di una cava di marmo (nuova apertura) in località Canale Longu, nel Comune di Orosei". Proponente Azzurra Costruzioni s.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Azzurra Costruzioni s.r.l. in data 24 luglio 2009 ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale, regolarizzata in data 5 marzo 2010, per l'intervento denominato "Coltivazione di una cava di marmo (nuova apertura) in località Canale Longu, nel Comune di Orosei". L'intervento è ascrivibile alla categoria di opere di cui all'Allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23, punto 8, lett. i) – "Cave e torbiere".

L'intervento proposto è relativo all'apertura di una nuova cava, di superficie pari a 4,77 ettari, in area contermine all'esistente polo estrattivo di Orosei. Il progetto di coltivazione prevede l'estrazione, nell'arco di 13

anni, di 549.000 m^3 di calcare ornamentale con una resa stimata (riferito alla sola produzione di blocchi commerciabili) pari al 40%. L'azienda non dispone di un proprio stabilimento, ma prevede di effettuare le lavorazioni della materia prima (segagione) in uno stabilimento posto a bocca di cava. Il giacimento verrà coltivato dall'alto verso il basso, con l'impiego di macchina tagliatrice a braccio e il filo diamantato. Il progetto di recupero ambientale prevede la riprofilatura e il rinverdimento dei fronti.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), preso atto del parere negativo del Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Nuoro e dell'Ogliastra, che evidenzia l'inadeguatezza, rispetto alle esigenze di tutela e rispetto dei luoghi, della sistemazione di ripristino delle aree interessate dalla cavazione, ha concluso l'istruttoria rilevando le seguenti criticità.

Relativamente alla localizzazione della proposta cava

La cava in esame, di estensione pari a 4,77 ettari, si inserisce nel contesto del polo estrattivo del marmo di Orosei occupante una superficie di circa 90 ettari, relativa alle attività di coltivazione e trasformazione già in essere. Inoltre, nel medesimo contesto sono in corso di istruttoria ulteriori 5 istanze di verifica per l'apertura di nuove cave. Risulta evidente la necessità di una valutazione complessiva e cumulativa degli impatti ascrivibili alle nuove attività che vanno a sommarsi all'esistente. La localizzazione della cava, unitamente alle nuove proposte, rende necessaria evidentemente la valutazione degli impatti cumulativi in termini paesaggistici, di produzioni di polveri, emissioni di rumori, consumi di risorse.

Il sito in cui si inserisce la cava in questione, come si rileva dall'esame delle foto aeree e della documentazione fotografica allegata allo studio, è attualmente occupata da un oliveto; il progetto di coltivazione determinerà l'espianto di circa 150 alberi.

Relativamente alle attività funzionalmente connesse

L'attività proposta è funzionalmente connessa alle lavorazioni effettuate in filiera negli stabilimenti limitrofi. È necessaria una descrizione di dettaglio della localizzazione degli impianti e delle aree complessivamente occupate (piazzali, aree servizio, discariche ecc.), della tipologia di lavorazioni effettuate, delle sostanze e prodotti utilizzati, della produzione rifiuti e relative modalità di smaltimento, dei consumi idrici ed energetici ecc.

Relativamente alla proposta progettuale

Il progetto di coltivazione ha valutato una resa in blocchi commerciali pari al 40% del giacimento coltivato e di un riutilizzo di parte del restante 60%, costituito da blocchi sottomisura e da sfridi, in funzione della richiesta di mercato. Non essendo stati forniti dati precisi che dimostrino la certezza del riutilizzo sin dal momento della produzione, è ipotizzabile la formazione di rifiuti, le cui volumetrie e le cui destinazioni non sono adeguatamente descritte.

Per quanto riguarda le modalità di taglio con l'impiego della macchina tagliatrice a braccio e filo diamantato, nonché le lavorazioni di taglio, finitura e lucidatura, effettuate negli stabilimenti limitrofi, il progetto e le relazioni allegate non quantificano la produzione di fanghi di segagione, non descrivono le modalità di smaltimento o riutilizzo, né le caratteristiche chimico-fisiche degli stessi (suscettibili di essere contaminati da idrocarburi e metalli pesanti contenuti nelle leghe costituenti le perline utilizzate per il taglio). Allo stesso modo non vengono quantificati i consumi idrici necessari alle lavorazioni, né descritte le modalità di approvvigionamento e valutati i possibili impatti sulla risorsa idrica.

In considerazione delle criticità rilevate, non potendosi escludere la presenza di impatti significativi sulle componenti biotiche e abiotiche, e rendendosi necessaria la valutazione complessiva degli impatti ambientali relativi a tutte le richieste di apertura di nuove cave, che vanno a cumularsi al carico cui è già soggetta l'area di intervento dovuto alle numerose attività di coltivazione e lavorazione della pietra già esistenti, nonché essendo necessaria la valutazione della opportunità in termini di strategicità economica, di ottimizzazione dello sfruttamento del giacimento e, tenuto conto degli indirizzi regionali in materia resi con la Delib.G.R. n. 47/18 del 2009, il servizio SAVI propone di sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di VIA.

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), da redigere in conformità alle norme vigenti in materia, in ragione di quanto emerso nella fase istruttoria, dovrà contenere, in particolare:

1. l'analisi costi-benefici relativa a diverse opzioni progettuali, compresa l'opzione zero, condotta con metodologia rigorosa e basata su di un sistema di supporto alle decisioni, in grado di rendere evidenti tutti i criteri sui quali poggia l'ipotesi progettuale proposta e la sua coerenza e sostenibilità con il mercato di riferimento, considerando, contemporaneamente, la dimensione economico-sociale e quella ambientale. Le opzioni progettuali non dovranno essere riferite esclusivamente all'impostazione del piano di coltivazione ma dovranno essere estese all'intero ciclo produttivo, anche nel rispetto di quanto previsto dalla Giunta regionale nella deliberazione n. 47/18 del 2009 in tema di processi produttivi di filiera;

2. la descrizione e la valutazione degli impatti sulle componenti biotiche e abiotiche causati dall'attività estrattiva e dalle attività di lavorazione della pietra funzionalmente connesse, con particolare riferimento alla produzione di rifiuti, all'emissione di polveri, rumori e vibrazioni, al consumo di risorse idriche ed energetiche, nonché l'indicazione delle più opportune misure di mitigazione e, se necessarie, di compensazione.

Lo SIA dovrà essere corredato da:

- adeguati elaborati cartografici relativi alla individuazione e distinzione delle superfici interessate dall'intervento, quali aree di scavo, aree di stoccaggio provvisorio o permanente, aree dedicate agli stabilimenti di lavorazione e commercializzazione;
- valutazione di impatto acustico, redatta ai sensi

della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008, parte IV, inerente i livelli sonori prodotti dall'attività di cava e dall'esercizio degli impianti connessi, considerando gli effetti cumulativi con le attività limitrofe;

- simulazione della dispersione di polveri, caratterizzazione chimico fisica delle frazioni inalabili e valutazione dei possibili rischi per la salute umana dovuti, in particolare, all'eventuale presenza nelle frazioni inalabili di carburi metallici;

- quantificazione dei volumi idrici impiegati per la coltivazione e la lavorazione in stabilimento , descrizione delle fonti di approvvigionamento, delle modalità di scarico dei reflui e caratterizzazione chimico fisica degli stessi;

- quantificazione dei volumi di rifiuti prodotti, modalità di recupero/riutilizzo degli sfridi e dei blocchi sotto misura, modalità di gestione dei fanghi di segagione, caratterizzazione degli stessi con particolare riferimento alla ricerca di eventuali idrocarburi e metalli;

- simulazioni grafiche tridimensionali della morfologia del sito per le fasi intermedie e finali delle lavorazioni, oltre a quella post recupero ambientale, con rappresentazioni prospettiche dai punti di osservazione significativi;

- simulazione fotografica dai punti di osservazione più significativi e sensibili;

- progetto di recupero e riqualificazione ambientale, che dovrà essere coordinato con i progetti di recupero relativi alle altre attività presenti nel polo estrattivo, al fine di consentire il raccordo tra le diverse aree di cava sia dal punto di vista morfologico sia in merito all'individuazione di future destinazioni d'uso;

- cronoprogramma dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

di sottoporre all'ulteriore procedura di VIA, per le motivazioni esposte in premessa, il progetto "Coltivazione di una cava di marmo (nuova apertura) in località Canale Longu, nel Comune di Orosei", proposto dalla Azzurra Costruzioni s.r.l.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Presidente
Cappellacci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2010, n. 32/64

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa all'intervento denominato "Coltivazione di una cava di marmo (nuova apertura) in località Su Lidonargiu, nel Comune di Orosei". Proponente Sardinia Stone s.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Sardinia Stone s.r.l. in data 12 marzo 2010 ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale, regolarizzata in data 30 aprile 2010, per l'intervento denominato "Coltivazione di una cava di marmo (nuova apertura) in località Su Lidonargiu, nel Comune di Orosei". L'intervento è ascrivibile alla categoria di opere di cui all'Allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23, punto 8, lett. i) – "Cave e torbiere".

L'intervento proposto è relativo all'apertura di una nuova cava, di superficie pari a 1,89 ettari, in area contermine all'esistente polo estrattivo di Orosei. Il progetto di coltivazione prevede l'estrazione, nell'arco di 13 -14 anni, di 270.000 m^3 di calcare ornamentale con una resa stimata (riferito alla sola produzione di blocchi commerciabili) pari al 40%, cui corrisponde una produzione di blocchi commerciali di circa 86.000 m^3. L'azienda proponente dispone di un proprio stabilimento, attualmente impiegato esclusivamente per la lavorazione e la commercializzazione del prodotto estratto da terzi, nel quale sarà in grado di trasformare, a seconda delle richieste del mercato, parte dei blocchi che non trovano collocazione sul mercato (blocchi sottomisura, con difetti strutturali, difetti cromatici), per la produzione di prodotti per l'edilizia e l'arredo urbano.

Il giacimento verrà coltivato dall'alto verso il basso, con l'impiego di macchina tagliatrice a braccio e il filo diamantato. Il progetto di recupero ambientale prevede la riprofilatura e il rinverdimento dei fronti.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione Impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), preso atto del parere negativo del Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Nuoro e dell'Ogliastra, che evidenzia un insostenibile impatto sul paesaggio non mitigato dal progetto di recupero ambientale proposto, ha concluso l'istruttoria rilevando le seguenti criticità.

Relativamente alla localizzazione della proposta cava

La cava in esame, con una superficie di scavo pari a 1,85 ettari, alla quale vanno sommate le superfici, non identificate in progetto, occupate dagli stabilimenti di lavorazione funzionalmente connessi all'attività estrattiva, si inserisce nel contesto estrattivo del marmo di Orosei occupante una superficie di circa 90 ettari, relativa alle attività di coltivazione e trasformazione già in essere.

Inoltre, nel medesimo contesto sono in corso di istruttoria ulteriori 5 istanze di verifica per l'apertura di nuove cave. Risulta evidente la necessità di una valutazione complessiva e cumulativa degli impatti ascrivibili alle nuove attività che vanno a sommarsi all'esistente.

Il sito in cui si inserisce la cava in questione è parzialmente interessato da un bosco residuo di lecci e olivastri; sulle stesse aree è molto probabile, ma non indagata nella documentazione agli atti, la presenza di suoli tassonomicamente ascrivibili alla categoria Typic Rhodoxerals, tutelati quale bene paesaggistico (geosito) per rarità, rappresentatività nel contesto ambientale della Sardegna, valenza nel quadro ecosìtemico e esemplarità didattica.

Relativamente alle attività funzionalmente connesse

L'attività proposta è funzionalmente connessa alle lavorazioni effettuate negli stabilimenti di proprietà della stessa ditta, solo accennate nella documentazione depositata. È necessaria una descrizione di dettaglio della localizzazione degli impianti e delle aree complessivamente occupate (piazzali, aree servizio, discariche ecc.), della tipologia di lavorazioni effettuate, delle sostanze e prodotti utilizzati, della produzione rifiuti e relative modalità di smaltimento, dei consumi idrici ed energetici ecc.

Relativamente alla proposta progettuale

Il progetto di coltivazione ha valutato una resa in blocchi commerciali pari al 40% del giacimento coltivato e di un riutilizzo di parte del restante 60%, costituito da blocchi sottomisura e da sfridi, in funzione della richiesta di mercato. Non essendo stati forniti dati precisi che dimostrino la certezza del riutilizzo sin dal momento della produzione, è ipotizzabile la formazione di rifiuti, le cui volumetrie e le cui destinazioni non sono adeguatamente descritte.

Per quanto riguarda le modalità di taglio con l'impiego della macchina tagliatrice a braccio e filo diamantato, nonché le lavorazioni di taglio, finitura e lucidatura, effettuate negli stabilimenti di proprietà dello stesso proponente, il progetto e le relazioni allegate non quantificano la produzione di fanghi di segagione, non descrivono le modalità di smaltimento o riutilizzo, né le caratteristiche chimico-fisiche degli stessi (suscettibili di essere contaminati da idrocarburi e metalli pesanti contenuti nelle leghe costituenti le perline utilizzate per il taglio). Allo stesso modo non vengono quantificati i consumi idrici necessari alle lavorazioni, né descritte le modalità di approvvigionamento e valutati i possibili impatti sulla risorsa idrica.

In considerazione delle criticità rilevate, non potendosi escludere la presenza di impatti significativi sulle componenti biotiche e abiotiche, e rendendosi necessaria la valutazione complessiva degli impatti ambientali relativi a tutte le richieste di apertura di nuove cave, che vanno a cumularsi al carico cui è già soggetta l'area di intervento dovuto alle numerose attività di coltivazione e lavorazione della pietra già esistenti, nonché essendo necessaria la valutazione della opportunità in termini di strategicità economica, di ottimizzazione dello sfruttamento del giacimento e, tenuto conto degli indirizzi regionali in materia resi con la Delib.G.R. n. 47/18 del 2009, il servizio SAVI propone di sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di VIA.

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), da redigere in conformità alle norme vigenti in materia, in ragione di quanto emerso nella fase istruttoria, dovrà contenere, in particolare:

1. l'analisi costi-benefici relativa a diverse opzioni progettuali, compresa l'opzione zero, condotta con metodologia rigorosa e basata su di un sistema di supporto alle decisioni, in grado di rendere evidenti tutti i criteri sui quali poggia l'ipotesi progettuale proposta e la sua coerenza e sostenibilità con il mercato di riferimento, considerando, contemporaneamente, la dimensione economico-sociale e quella ambientale. Le opzioni progettuali non dovranno essere riferite esclusivamente all'impostazione del piano di coltivazione ma dovranno essere estese all'intero ciclo produttivo, anche nel rispetto di quanto previsto dalla Giunta regionale nella deliberazione n. 47/18 del 2009 in tema di processi produttivi di filiera;

2. la descrizione e la valutazione degli impatti sulle componenti biotiche e abiotiche causati dall'attività estrattiva e dalle attività di lavorazione della pietra funzionalmente connesse, con particolare riferimento alla produzione di rifiuti, all'emissione di polveri, rumori e vibrazioni, al consumo di risorse idriche ed energetiche, nonché l'indicazione delle più opportune misure di mitigazione e, se necessarie, di compensazione.

Lo SIA dovrà essere corredato da:

- adeguati elaborati cartografici relativi alla individuazione e distinzione delle superfici interessate dall'intervento, quali aree di scavo, aree di stoccaggio provvisorio o permanente, aree dedicate agli stabilimenti di lavorazione e commercializzazione;
- valutazione di impatto acustico, redatta ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008, parte IV, inerente i livelli sonori prodotti dall'attività di cava e dall'esercizio degli impianti connessi, considerando gli effetti cumulativi con le attività limitrofe;
- simulazione della dispersione di polveri, caratterizzazione chimico fisica delle frazioni inalabili e valutazione dei possibili rischi per la salute umana dovuti, in particolare, all'eventuale presenza nelle frazioni inalabili di carburi metallici;
- quantificazione dei volumi idrici impiegati per la coltivazione e la lavorazione in stabilimento, descrizione delle fonti di approvvigionamento, delle modalità di scarico dei reflui e caratterizzazione chimico fisica degli stessi;
- quantificazione dei volumi di rifiuti prodotte, modalità di recupero/riutilizzo degli sfridi e dei blocchi sotto misura, modalità di gestione dei fanghi di segagione, caratterizzazione degli stessi con particolare riferimento alla ricerca di eventuali idrocarburi e metalli;
- simulazioni grafiche tridimensionali della morfologia del sito per le fasi intermedie e finali delle lavorazioni, oltre a quella post recupero ambientale, con rappresentazioni prospettiche dai punti di osservazione significativi;
- simulazione fotografica dai punti di osservazione più significativi e sensibili;
- progetto di recupero e riqualificazione ambientale, che dovrà essere coordinato con i progetti di recupero

relativi alle altre attività presenti nel polo estrattivo, al fine di consentire il raccordo tra le diverse aree di cava sia dal punto di vista morfologico sia in merito all'individuazione di future destinazioni d'uso;

- cronoprogramma dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Ambiente ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

di sottoporre all'ulteriore procedura di VIA, per le motivazioni esposte in premessa, il progetto "Coltivazione di una cava di marmo (nuova apertura) in località Su Lidonargiu, nel Comune di Orosei", proposto dalla Sardinia Stone s.r.l.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Presidente
Cappellacci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2010, n. 32/65

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, s.m.i., relativa al progetto "Autorizzazione per la coltivazione di una cava di marmo (nuova apertura) in località Canale Longu, nel Comune di Orosei (NU)". Proponente: Società Marmi Elmo s.a.s. di Gallus Antonio & C.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Marmi Elmo s.a.s. di Gallus Antonio & C., nel febbraio 2010, ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, regolarizzata nel marzo 2010, relativa all'intervento denominato "Autorizzazione per la coltivazione di una cava di marmo (nuova apertura) in località "Canale Longu", nel Comune di Orosei (NU)", ascrivibile alla categoria di opere di cui all'Allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23, punto 8, lett. i) – "Cave e torbiere".

La cava in esame ricade all'interno del complesso estrattivo "Canale Longu", posto a sud-ovest dell'abitato di Orosei dal quale dista circa 3 km. Il progetto, che prevede l'estrazione nell'arco di 15 anni di 363.000 m^3 di calcare, interessa una superficie di circa 2,32 ettari, che, attualmente, ospita uno stabilimento produttivo ed i piazzali per lo stoccaggio dei materiali estratti e dei prodotti finiti. È previsto lo spostamento di detto stabilimento oltre la S.S. 125 per liberare gli spazi e consentire la coltivazione della cava.

L'attività estrattiva prevede una coltivazione a gradoni, di alzata pari a 10 metri, mediante l'impiego di mezzi meccanici. I blocchi commerciali rappresentano il 35% della produzione di cava, il restante 65% è costituito da blocchi informi, utilizzati per la produzione di semilavorati per l'edilizia e per l'arredo urbano, e da sfridi utilizzati per la produzione di inerti.

Il progetto di recupero ambientale consiste nell'adeguamento dei fronti di cava alla morfologia del terreno circostante, cui seguirà il rinverdimento con specie arbustive ed arboree.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), preso atto del parere negativo del Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Nuoro e dell'Ogliastra, che evidenzia l'assoluta inadeguatezza, rispetto alle esigenze di tutela dei luoghi, della sistemazione di ripristino delle aree interessate dalla cavazione, ha concluso l'istruttoria rilevando le seguenti criticità.

Relativamente alla localizzazione della proposta cava

La cava in esame, con una superficie di scavo pari a circa 2,32 ettari, alla quale vanno sommate le superfici, non identificate in progetto, occupate dalla nuova localizzazione dello stabilimento di lavorazione funzionalmente connesso all'attività estrattiva, si inserisce nel contesto estrattivo del marmo di Orosei occupante una superficie di circa 90 ettari, relativa alle attività di coltivazione e trasformazione già in essere. Inoltre, nel medesimo contesto sono in corso di istruttoria ulteriori 5 istanze di verifica per l'apertura di nuove cave. Risulta evidente la necessità di una valutazione complessiva e cumulativa degli impatti ascrivibili alle nuove attività che vanno a sommarsi all'esistente.

Relativamente alle attività funzionalmente connesse

L'attività proposta è funzionalmente connessa alle lavorazioni effettuate negli stabilimenti di proprietà della stessa ditta, solo accennate nella documentazione depositata. È necessaria una descrizione di dettaglio della futura localizzazione degli impianti e delle aree complessivamente occupate (piazzali, aree servizio, discariche ecc.), della tipologia di lavorazioni effettuate, delle sostanze e prodotti utilizzati, della produzione rifiuti e relative modalità di smaltimento, dei consumi idrici ed energetici ecc.

Relativamente alla proposta progettuale

Il progetto di coltivazione ha valutato una resa in blocchi commerciali pari al 35% del giacimento coltivato e di un riutilizzo di parte del restante 65%, costituito da blocchi sottomisura e da sfridi, in funzione della richiesta di mercato. Non essendo stati forniti dati precisi che dimostrino la certezza del riutilizzo sin dal momento della produzione, è ipotizzabile la formazione di rifiuti, le cui volumetrie e le cui destinazioni non sono adeguatamente descritte.

Per quanto riguarda le modalità di taglio con l'impiego della macchina tagliatrice a braccio e filo diamanta-

to, nonché le lavorazioni effettuate negli stabilimenti di proprietà dello stesso proponente, il progetto e le relazioni allegate non quantificano la produzione di fanghi di segagione, non descrivono le modalità di smaltimento o riutilizzo, né le caratteristiche chimico-fisiche degli stessi (suscettibili di essere contaminati da idrocarburi e metalli pesanti contenuti nelle leghe costituenti le perline utilizzate per il taglio). Allo stesso modo non vengono quantificati i consumi idrici necessari alle lavorazioni, né descritte le modalità di approvvigionamento e valutati i possibili impatti sulla risorsa idrica.

In considerazione delle criticità rilevate, non potendosi escludere la presenza di impatti significativi sulle componenti biotiche e abiotiche, e rendendosi necessaria la valutazione complessiva degli impatti ambientali relativi a tutte le richieste di apertura di nuove cave, che vanno a cumularsi al carico cui è già soggetta l'area di intervento dovuto alle numerose attività di coltivazione e lavorazione della pietra già esistenti, nonché essendo necessaria la valutazione della opportunità in termini di strategicità economica, di ottimizzazione dello sfruttamento del giacimento e, tenuto conto degli indirizzi regionali in materia resi con la Delib.G.R. n. 47/18 del 2009, il servizio SAVI propone di sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di VIA.

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), da redigere in conformità alle norme vigenti in materia, in ragione di quanto emerso nella fase istruttoria, dovrà contenere, in particolare:

1. l'analisi costi-benefici relativa a diverse opzioni progettuali, compresa l'opzione zero, condotta con metodologia rigorosa e basata su di un sistema di supporto alle decisioni, in grado di rendere evidenti tutti i criteri sui quali poggia l'ipotesi progettuale proposta e la sua coerenza e sostenibilità con il mercato di riferimento, considerando, contemporaneamente, la dimensione economico-sociale e quella ambientale. Le opzioni progettuali non dovranno essere riferite esclusivamente all'impostazione del piano di coltivazione ma dovranno essere estese all'intero ciclo produttivo, anche nel rispetto di quanto previsto dalla Giunta regionale nella deliberazione n. 47/18 del 2009 in tema di processi produttivi di filiera;

2. la descrizione e la valutazione degli impatti sulle componenti biotiche e abiotiche causati dall'attività estrattiva e dalle attività di lavorazione della pietra funzionalmente connesse, con particolare riferimento alla produzione di rifiuti, all'emissione di polveri, rumori e vibrazioni, al consumo di risorse idriche ed energetiche, nonché l'indicazione delle più opportune misure di mitigazione e, se necessarie, di compensazione.

Lo SIA dovrà essere corredato da:

- adeguati elaborati cartografici relativi alla individuazione e distinzione delle superfici interessate dall'intervento, quali aree di scavo, aree di stoccaggio provvisorio e/o permanente, aree dedicate agli stabilimenti di lavorazione e commercializzazione;

- valutazione di impatto acustico, redatta ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008, parte IV, inerente i livelli sonori prodotti dall'attività di cava e dall'esercizio degli impianti connessi, considerando gli effetti cumulativi con le attività limitrofe;

- simulazione della dispersione di polveri, caratterizzazione chimico fisica delle frazioni inalabili e valutazione dei possibili rischi per la salute umana dovuti, in particolare, all'eventuale presenza nelle frazioni inalabili di carburi metallici;

- quantificazione dei volumi idrici impiegati per la coltivazione e la lavorazione in stabilimento, descrizione delle fonti di approvvigionamento, delle modalità di scarico dei reflui e caratterizzazione chimico fisica degli stessi;

- quantificazione dei volumi di rifiuti prodotti, modalità di recupero/riutilizzo degli sfridi e dei blocchi sotto misura, modalità di gestione dei fanghi di segagione, caratterizzazione degli stessi con particolare riferimento alla ricerca di eventuali idrocarburi e metalli;

- simulazioni grafiche tridimensionali della morfologia del sito per le fasi intermedie e finali delle lavorazioni, oltre a quella post recupero ambientale, con rappresentazioni prospettiche dai punti di osservazione significativi;

- simulazione fotografica dai punti di osservazione più significativi e sensibili;

- progetto di recupero e riqualificazione ambientale, che dovrà essere coordinato con i progetti di recupero relativi alle altre attività presenti nel polo estrattivo, al fine di consentire il raccordo tra le diverse aree di cava sia dal punto di vista morfologico sia in merito all'individuazione di future destinazioni d'uso;

- cronoprogramma dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Ambiente ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

di sottoporre all'ulteriore procedura di VIA, per le motivazioni esposte in premessa, il progetto "Autorizzazione per la coltivazione di una cava di marmo (nuova apertura) in località Canale Longu, nel comune di Orosei (NU)", proposto dalla Società Marmi Elmo s.a.s. di Gallus Antonio & C.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Presidente
Cappellacci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2010, n. 32/66

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa all'intervento denominato "Coltivazione di una cava di marmo (nuova apertura) in località Canale Longu, nel Comune di Orosei". Proponente DF Marmi e Pietre s.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la DF Marmi e Pietre s.r.l. in data 29 marzo 2010 ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale, regolarizzata in data 27 aprile 2010, per l'intervento denominato "Coltivazione di una cava di marmo (nuova apertura) in località Canale Longu, nel Comune di Orosei". L'intervento è ascrivibile alla categoria di opere di cui all'Allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23, punto 8, lett. i) – "Cave e torbiere".

L'intervento proposto è relativo all'apertura di una nuova cava, di superficie pari a 3,66 ettari, in area contermine all'esistente polo estrattivo di Orosei. Il progetto di coltivazione prevede l'estrazione, nell'arco di 16 anni, di 334.250 m^3 di calcare ornamentale con una resa stimata (riferito alla sola produzione di blocchi commerciabili) pari al 40%. L'azienda proponente dispone di un proprio stabilimento, nel quale sarà in grado di trasformare, a seconda delle richieste del mercato, parte dei blocchi che non trovano collocazione sul mercato (blocchi sottomisura, con difetti strutturali, difetti cromatici), per la produzione di prodotti per l'edilizia e l'arredo urbano.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), preso atto del parere negativo del Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Nuoro e dell'Ogliastra, che evidenzia un insostenibile impatto sul paesaggio non mitigato dal progetto di recupero proposto, il quale non prevede un adeguato recupero ambientale e paesaggistico, ha concluso l'istruttoria rilevando le seguenti criticità.

Relativamente alla localizzazione della proposta cava

La cava in esame di estensione pari a 3,66 ettari, si inserisce nel contesto del polo estrattivo del marmo di Orosei occupante una superficie di circa 90 ettari, relativa alle attività di coltivazione e trasformazione già in essere. Inoltre, nel medesimo contesto sono in corso di istruttoria ulteriori 5 istanze di verifica per l'apertura di nuove cave. Risulta evidente la necessità di una valutazione complessiva e cumulativa degli impatti ascrivibili alle nuove attività che vanno a sommarsi all'esistente. La localizzazione della cava, unitamente alle nuove proposte, rende necessaria evidentemente la valutazione degli impatti cumulativi in termini paesaggistici, di produzioni di polveri, emissioni di rumori, consumi di risorse.

Il sito in cui si inserisce la cava in questione è interessato da un bosco residuo di lecci e olivastri; sulle stesse aree è molto probabile, ma non indagata nella documentazione agli atti, la presenza di suoli tassonomicamente ascrivibili alla categoria Typic Rhodoxerals, tutelati quale bene paesaggistico (geosito) per rarità, rappresentatività nel contesto ambientale della Sardegna, valenza nel quadro ecosìtemico e esemplarità didattica.

Relativamente alle attività funzionalmente connesse

L'attività proposta è funzionalmente connessa alle lavorazioni effettuate negli stabilimenti di proprietà della stessa ditta, solo accennate nella documentazione depositata. È necessaria una descrizione di dettaglio della localizzazione degli impianti e delle aree complessivamente occupate (piazzali, aree servizio, discariche ecc.), della tipologia di lavorazioni effettuate, delle sostanze e prodotti utilizzati, della produzione rifiuti e relative modalità di smaltimento, dei consumi idrici ed energetici ecc.

Relativamente alla proposta progettuale

Il progetto di coltivazione ha valutato una resa in blocchi commerciali pari al 40% del giacimento coltivato e di un riutilizzo di parte del restante 60%, costituito da blocchi sottomisura e da sfridi, in funzione della richiesta di mercato. Non essendo stati forniti dati precisi che dimostrino la certezza del riutilizzo sin dal momento della produzione, è ipotizzabile la formazione di rifiuti, le cui volumetrie e le cui destinazioni non sono adeguatamente descritte.

Per quanto riguarda le modalità di taglio con l'impiego della macchina tagliatrice a braccio e filo diamantato, nonché le lavorazioni di taglio, finitura e lucidatura, effettuate negli stabilimenti limitrofi, il progetto e le relazioni allegate non quantificano la produzione di fanghi di segagione, non descrivono le modalità di smaltimento o riutilizzo, né le caratteristiche chimicofisiche degli stessi (suscettibili di essere contaminati da idrocarburi e metalli pesanti contenuti nelle leghe costituenti le perline utilizzate per il taglio). Allo stesso modo non vengono quantificati i consumi idrici necessari alle lavorazioni, né descritte le modalità di approvvigionamento e valutati i possibili impatti sulla risorsa idrica.

In considerazione delle criticità rilevate, non potendosi escludere la presenza di impatti significativi sulle componenti biotiche e abiotiche, e rendendosi necessaria la valutazione complessiva degli impatti ambientali relativi a tutte le richieste di apertura di nuove cave, che vanno a cumularsi al carico cui è già soggetta l'area di intervento dovuto alle numerose attività di coltivazione e lavorazione della pietra già esistenti, nonché essendo necessaria la valutazione della opportunità in termini di strategicità economica, di ottimizzazione dello sfruttamento del giacimento e, tenuto conto degli indirizzi regionali in materia resi con la Delib.G.R. n. 47/18 del 2009, il servizio SAVI propone di sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di VIA.

Lo Studio di Impatto Ambientale, da redigere in conformità alle norme vigenti in materia, in ragione di quanto emerso nella fase istruttoria, dovrà contenere, in particolare:

1. l'analisi costi-benefici relativa a diverse opzioni progettuali, compresa l'opzione zero, condotta con me-

todologia rigorosa e basata su di un sistema di supporto alle decisioni, in grado di rendere evidenti tutti i criteri sui quali poggia l'ipotesi progettuale proposta e la sua coerenza e sostenibilità con il mercato di riferimento, considerando, contemporaneamente, la dimensione economico-sociale e quella ambientale. Le opzioni progettuali non dovranno essere riferite esclusivamente all'impostazione del piano di coltivazione ma dovranno essere estese all'intero ciclo produttivo, anche nel rispetto di quanto previsto dalla Giunta regionale nella deliberazione n. 47/18 del 2009 in tema di processi produttivi di filiera;

2. la descrizione e la valutazione degli impatti sulle componenti biotiche e abiotiche causati dall'attività estrattiva e dalle attività di lavorazione della pietra funzionalmente connesse, con particolare riferimento alla produzione di rifiuti, all'emissione di polveri, rumori e vibrazioni, al consumo di risorse idriche ed energetiche, nonché l'indicazione delle più opportune misure di mitigazione e, se necessarie, di compensazione.

Lo SIA dovrà essere corredato da:

- adeguati elaborati cartografici relativi alla individuazione e distinzione delle superfici interessate dall'intervento, quali aree di scavo, aree di stoccaggio provvisorio o permanente, aree dedicate agli stabilimenti di lavorazione e commercializzazione;
- valutazione di impatto acustico, redatta ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008, parte IV, inerente i livelli sonori prodotti dall'attività di cava e dall'esercizio degli impianti connessi, considerando gli effetti cumulativi con le attività limitrofe;
- simulazione della dispersione di polveri, caratterizzazione chimico fisica delle frazioni inalabili e valutazione dei possibili rischi per la salute umana dovuti, in particolare, all'eventuale presenza nelle frazioni inalabili di carburi metallici;
- quantificazione dei volumi idrici impiegati per la coltivazione e la lavorazione in stabilimento , descrizione delle fonti di approvvigionamento, delle modalità di scarico dei reflui e caratterizzazione chimico fisica degli stessi;
- quantificazione dei volumi di rifiuti prodotte, modalità di recupero/riutilizzo degli sfridi e dei blocchi sotto misura, modalità di gestione dei fanghi di segagione, caratterizzazione degli stessi con particolare riferimento alla ricerca di eventuali idrocarburi e metalli;
- simulazioni grafiche tridimensionali della morfologia del sito per le fasi intermedie e finali delle lavorazioni, oltre a quella post recupero ambientale, con rappresentazioni prospettiche dai punti di osservazione significativi;
- simulazione fotografica dai punti di osservazione più significativi e sensibili;
- progetto di recupero e riqualificazione ambientale, che dovrà essere coordinato con i progetti di recupero relativi alle altre attività presenti nel polo estrattivo, al fine di consentire il raccordo tra le diverse aree di cava sia dal punto di vista morfologico sia in merito all'individuazione di future destinazioni d'uso;
- cronoprogramma dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Ambiente ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

di sottoporre all'ulteriore procedura di VIA, per le motivazioni esposte in premessa, il progetto "Coltivazione di una cava di marmo (nuova apertura) in località Canale Longu, nel Comune di Orosei", proposto dalla DF Marmi e Pietre s.r.l.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Presidente
Cappellacci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 novembre 2010, n. 40/9

Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs. 3.4.2006 n. 152, s.m.i, e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa ai seguenti interventi di cui al "Piano di coordinamento degli interventi necessari al riassetto idrogeologico nelle aree colpite dagli eventi alluvionali del dicembre 2004 - Villagrande Strisaili":

1. "Opere di sistemazione idrogeologica del rio S'Arrescottu nel comune di Villagrande Strisaili" (ID. VLG1);

2. "Opere di sistemazione idrogeologica del rio Bau Argili nel comune di Villagrande Strisaili" (ID. VLG2);

3. "Opere di sistemazione idrogeologica del rio Bau e' Porcos nel comune di Villagrande Strisaili" (ID. VLG3);

4. "Opere di sistemazione idrogeologica del rio Figu Niedda nel comune di Villagrande Strisaili" (ID. VLG4);

5. "Opere di sistemazione idrogeologica del rio Serra e' Scova nel comune di Villagrande Strisaili" (ID. VLG5).

Proponente: Servizio difesa del suolo dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Servizio difesa del suolo dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici ha presentato nel marzo 2010 le istanze di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per gli interventi indicati in oggetto, in quanto ascrivibili alla categoria di cui all'Allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23

del 23.4.2008, punto n. 7, lett. m), "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale". Il Servizio SAVI, tenuto conto della localizzazione degli interventi, ha condotto l'istruttoria in modo congiunto al fine di valutare cumulativamente i potenziali impatti.

Gli interventi, dell'importo complessivo di € 9.545.600, sono finanziati con mutuo quindicennale stipulato dall'Amministrazione regionale con la Cassa Depositi e Prestiti – Ordinanza del Commissario Delegato per l'Emergenza Alluvione in Sardegna n. 19 del 2.8.2007. In particolare, con riferimento ai singoli interventi, si stimano i seguenti costi:

1. € 2.313.600 per le opere sul rio S'Arrescottu;
2. € 1.754.000 per le opere sul rio Bau Argili;
3. € 1.692.000 per le opere sul rio Bau e' Porcos;
4. € 3.222.000 per le opere sul rio Figu Niedda;
5. € 564.000 per le opere sul rio Serra e' Scova.

Gli interventi, finalizzati alla mitigazione delle criticità di natura idrogeologica presenti nel territorio di Villagrande Strisaili e gravanti, in particolare, sul centro abitato, sono stati predisposti anche sulla base delle indicazioni contenute nello studio denominato "Approfondimento e studio di dettaglio del quadro conoscitivo dei fenomeni di dissesto idrogeologico nei Sub Bacini Posada- Cedrino e Sud Orientale. Piano di coordinamento degli interventi – Stralcio Villagrande Strisaili", realizzato, su incarico dell'Amministrazione Regionale, dall'Università di Cagliari – Centro Interdipartimentale di Ingegneria e Scienze Ambientali (C.I.N.S.A.). In sintesi, con riferimento ai singoli corsi d'acqua, sono previste le seguenti opere: ID. VGL 1: "Opere di sistemazione idrogeologica del rio S'Arrescottu nel comune di Villagrande Strisaili";

1. Procedendo da monte verso valle:

1.1. a monte della S.P. 27, realizzazione di briglie in legname e pietrame, al fine di mitigare i fenomeni erosivi in alveo;

1.2. per la protezione della S.P. 27 e garantire il controllo e la regimazione del trasporto solido verso l'abitato, costruzione di 3 briglie selettive in serie, rispettivamente, a pettine, finestra e a fessura, in calcestruzzo armato, interamente rivestite in pietrame reperito in loco;

1.3. ricalibratura e protezione dell'alveo mediante opere di difesa spondali, con tecniche di ingegneria naturalistica (scogliera rinverdita), per assicurare il regolare smaltimento della piena di progetto; in particolare è previsto l'ampliamento della sezione a monte del 1° ponte sulla S.P. 27, al fine di consentire un deflusso più efficiente all'interno dell'attraversamento, attualmente ostacolato in sponda destra da un restringimento naturale;

1.4. nel tratto compreso tra il 1° e il 2° ponte sulla S.P. 27, consolidamento dell'alveo mediante opere di difesa spondale, con tecniche di ingegneria naturalistica (scogliera rinverdita) e a basso impatto (corazzamento del fondo con massi ciclopici), e realizzazione di 4 soglie in cemento armato, rivestite in pietrame; la proposta progettuale prevede un analogo intervento di mascheramento visivo per l'esistente muro di sostegno, in calcestruzzo, della stessa S.P. 27;

1.5. ridefinizione dell'invito all'attraversamento, demolizione e rifacimento del 2° ponte sulla S.P. 27, idraulicamente sottodimensionato;

1.6. immediatamente a valle del 2° ponte:

1.6.1. pulizia dell'alveo con rimozione e conferimento a discarica dei grossi blocchi di cemento ivi presenti;

1.6.2. ripristino degli esistenti terrazzamenti, al fine di contenere e stabilizzare i depositi di versante presenti su entrambi i versanti;

1.6.3. realizzazione di una soglia in cemento armato, rivestita in pietrame, per la protezione dall'erosione del piede dei terrazzamenti;

1.7. a valle dei terrazzamenti da ripristinare e prima della briglia selettiva a monte di via Roma, in un tratto caratterizzato da notevole erosione del fondo alveo, realizzazione di una serie di soglie, impiegando il materiale lapideo esistente e intasando i giunti con cemento;

1.8. lungo l'affluente in destra idraulica del rio:

1.8.1. prima del ponte sulla strada di circonvallazione, riconfigurazione dell'invito all'attraversamento e stabilizzazione del materiale di riporto presente, mediante scogliere di massi rinverdite;

1.8.2. subito a valle della strada di circonvallazione, su entrambe le sponde, interventi di consolidamento del materiale di riporto e dei depositi di versante, con palificate e gabbionate rinverdite;

1.8.3. a monte della confluenza sull'asta principale, realizzazione di soglie di consolidamento utilizzando massi presenti in alveo;

1.9. in sponda destra, all'altezza della lottizzazione di "Gurthoi", interventi, per stabilizzare il materiale soggetto a dilavamento ed evitare lo scalzamento al piede ad opera dell'azione di trascinamento della corrente idrica, da realizzarsi con palificata viva, teli antierosivi e difesa spondale in massi ciclopici;

1.10. a monte di via Roma, in corrispondenza del muro di contenimento del parcheggio in sponda destra, costruzione di una briglia selettiva a fessura, in calcestruzzo armato, interamente rivestite in pietrame reperito in loco, con relativo bacino di accumulo;

1.11. demolizione dello scatolare in calcestruzzo esistente e rinaturalizzazione dell'alveo, con la realizzazione, in sponda sinistra, di una palificata doppia viva e con l'inserimento di salti di fondo in corrispondenza del muro di sostegno del parcheggio, per cui è previsto il rivestimento in pietrame;

1.12. risagomatura delle sponde con cunettone in calcestruzzo, rivestito in pietrame, e predisposizione degli inviti al nuovo ponte sulla via Roma (previsto con altro finanziamento), anche essi rivestiti in pietrame.

1.13. a valle dell'attraversamento sulla via Roma, demolizione del canale in cemento esistente e risagomatura delle sponde mediante arginature realizzate con cunettoni in calcestruzzo rivestiti in massi e/o pietrame locale, fino alla soglia presente più a valle, realizzata in corrispondenza dell'attraversamento della condotta fognaria in alveo. ID. VGL 2: "Opere di sistemazione

idrogeologica del rio Bau Argili nel comune di Villagrande Strisaili";

1. Bacino montano;

1.1. taglio selettivo della vegetazione arboreo/arbustiva presente sia in alveo che lungo i versanti soprastanti;

1.2. ripristino e consolidamento delle murature di pietrame a sostegno dei terrazzamenti esistenti;

1.3. realizzazione di palificate vive per la stabilizzazione delle scarpate con elevata acclività e per il consolidamento delle aree del versante in frana;

1.4. operazioni di disgaggio dei massi pericolanti e consolidamento di quelli più stabili;

1.5. realizzazione di briglie e soglie di fondo in scogliera di pietrame;

1.6. sistemazione della strada comunale in località "Bau Arci" e realizzazione di canalette, rivestite in pietrame, per la raccolta e il recapito al reticolo naturale delle acque meteoriche;

1.7. briglia selettiva, di controllo e regimazione del trasporto solido, in calcestruzzo armato e rivestita in pietrame;

1.8. a monte e a valle della briglia:

1.8.1. rivestimento antierosivo, in selciatone, del fondo dell'alveo;

1.8.2. difesa spondale mediante la realizzazione di una scogliera di massi, con un'altezza fuori terra variabile, e opportunamente raccordata al pendio naturale;

2. Bacino urbano;

2.1. demolizione e rifacimento degli attraversamenti sulla via Foscolo e sulla via Espucciu, mediante la messa in opera di uno scatolare in cemento armato rivestito internamente in pietrame;

2.2. nel tratto via Foscolo – via Espucciu, demolizione della canalizzazione (coperta e aperta) esistente e realizzazione di un nuovo canale in calcestruzzo armato, a sezione trapezia aperta, rivestito, sia sul fondo che sulle pareti, in pietrame, mantenendo, in ogni caso, i percorsi carrabili non eliminabili.

ID. VGL 3: "Opere di sistemazione idrogeologica del rio Bau e' Porcos nel comune di Villagrande Strisaili";

1. Bacino montano;

1.1. briglia selettiva, di controllo e regimazione del trasporto solido, in calcestruzzo armato e rivestita in pietrame;

1.2. in sponda destra del corso d'acqua, pista di accesso con fondo in misto granulometrico stabilizzato, per le periodiche operazioni di manutenzione dello sbarramento;

1.3. a monte e a valle della briglia:

1.3.1. rivestimento antierosivo, in selciatone, del fondo dell'alveo;

1.3.2. difesa spondale mediante la realizzazione di una scogliera di massi, con un'altezza fuori terra variabile, e opportunamente raccordata al pendio naturale;

1.4. realizzazione o ripristino, su entrambi i versanti del bacino (in particolare concentrati sul versante destro) e nelle aree in cui la vegetazione risulta più rada e in assenza di affioramenti rocciosi, di muretti di pietrame a sostegno dei terrazzamenti esistenti;

1.5. protezione dei muretti e terrazzamenti esistenti, di cui non è possibile il ripristino, con inserimento di barriere metalliche formate da travi in acciaio, ancorate al substrato roccioso, collegate da una maglia di rete in acciaio zincato;

1.6. lungo tutta l'asta principale del corso d'acqua:

1.6.1. rimozione dei massi, anche di grosse dimensioni, e loro reimpiego nella realizzazione delle opere di difesa spondale e del fondo dell'alveo, già descritte;

1.6.2. stabilizzazione, mediante chiodatura al substrato roccioso sottostante, dei massi di cui non sia possibile l'allontanamento;

2. Bacino urbano, tratto compreso tra il ponte di via Eleonora d'Arborea e la confluenza col rio Figu Niedda;

2.1. nei tratti non adiacenti alle case, eliminazione della pensilità della canalizzazione esistente e realizzazione di un nuovo canale, opportunamente approfondito, a sezione rettangolare aperta, in calcestruzzo armato e rivestita sia sul fondo che sulle pareti in pietrame;

2.2. nelle parti di canalizzazione a sezione chiusa:

2.2.1. rivestimento del fondo con calcestruzzo fibrorinforzato, armato con rete elettrosaldata, per proteggere il manufatto dall'erosione provocata dalle elevate velocità della corrente;

2.2.2. risanamento delle lesioni sul fondo, pareti e soletta del canale e approfondimenti localizzati con sottomurazioni, in corrispondenza dei tratti e dei punti singolari osservati nel corso dei rilievi e sopralluoghi preliminari.

ID. VGL 4: "Opere di sistemazione idrogeologica del Rio Figu Niedda";

1. Bacino montano;

1.1. briglia selettiva, di controllo e regimazione del trasporto solido, in calcestruzzo armato e rivestita in pietrame;

1.2. in sponda sinistra del corso d'acqua, pista di accesso con fondo in misto granulometrico stabilizzato, per le periodiche operazioni di manutenzione dello sbarramento;

1.3. a monte e a valle della briglia:

1.3.1. rivestimento antierosivo del fondo dell'alveo, in selciatone;

1.3.2. difesa spondale mediante la realizzazione di una scogliera di massi, con un'altezza fuori terra variabile e opportunamente raccordata al pendio naturale;

1.4. realizzazione o ripristino, su entrambi i versanti del bacino (in particolare concentrati sul versante destro) e nelle aree in cui la vegetazione risulta più rada e in assenza di affioramenti rocciosi, di muretti di pietrame a sostegno dei terrazzamenti esistenti;

1.5. protezione dei muretti e terrazzamenti esistenti, di cui non è possibile il ripristino, con inserimento di barriere metalliche formate da travi in acciaio, ancorate al substrato roccioso, collegate da una maglia di rete in acciaio zincato;

1.6. lungo tutta l'asta principale del corso d'acqua:

1.6.1. rimozione dei massi, anche di grosse dimensioni, e loro reimpiego nella realizzazione delle opere di difesa spondale e del fondo dell'alveo, già descritte;

1.6.2. stabilizzazione, mediante chiodatura al sub-

strato roccioso sottostante, dei massi di cui non sia possibile l'allontanamento;

2. Bacino urbano, tratto compreso tra il ponte di via Eleonora d'Arborea e il ponte Monte Peddes;

2.1. nei tratti non adiacenti alle case, eliminazione della pensilità della canalizzazione esistente e realizzazione di un nuovo canale, opportunamente approfondito, a sezione rettangolare aperta, in calcestruzzo armato e rivestita sia sul fondo che sulle pareti in pietrame;

2.2. nelle parti di canalizzazione a sezione chiusa:

2.2.1. rivestimento del fondo con calcestruzzo fibrorinforzato, armato con rete elettrosaldata, per proteggere il manufatto dall'erosione provocata dalle elevate velocità della corrente;

2.2.2. risanamento delle lesioni sul fondo, pareti e soletta del canale e approfondimenti localizzati con sottomurazioni, in corrispondenza dei tratti e dei punti singolari osservati nel corso dei rilievi e sopralluoghi preliminari.

ID. VGL 5: "Opere di sistemazione idrogeologica del rio Serra e' Scova nel comune di Villagrande Strisaili";

1. tratto del rio Serra 'e Scova a monte del ponte tubo della galleria idroelettrica;

1.1. taglio della vegetazione ripariale che ostacola il regolare deflusso della corrente idrica e rimozione dei massi ciclopici, potenzialmente mobilizzabili durante un evento di piena, al fine di ridurre il rischio di occlusione dei ponti presenti poco più a valle;

1.2. riprofilatura spondale, con eventuale asportazione della coltre alluvionale in eccesso e consolidamento di quella instabile, mediante tecniche di ingegneria naturalistica, nella zona più a monte, e a basso impatto (gabbionate o terre rinforzate), in sponda destra, nell'ultimo tratto a monte del ponte tubo;

1.3. in corrispondenza dell'immissione nel rio Serra 'e Scova delle acque di ruscellamento provenienti dalla strada comunale "Mannu":

1.3.1. sistemazione del versante e realizzazione, lungo l'affluente, di briglie di consolidamento, in legname e pietrame;

1.3.2. protezione della sponda destra del rio Serra e' Scova, tramite messa in opera di scogliera o gabbionate, utilizzando materiale lapideo reperito in loco;

2. tratto del rio Serra 'e Scova in corrispondenza del ponte tubo e del ponte sulla S.P. per Talana;

2.1. in prossimità della sezione di monte del ponte tubo, demolizione di una porzione residua di manufatto in c.a., che rappresenta un pericoloso ostacolo al passaggio delle portate del corso d'acqua;

2.2. pulizia e regolarizzazione della sezione e del fondo alveo e preparazione per il successivo corazzamento; verifica dello stato delle fondazioni e della posizione per la legatura dei massi alla roccia in posto e per l'eventuale infissione di pali in acciaio con cui vincolare la mantellata;

2.3. corazzamento, del fondo alveo e delle sponde tra i due ponti, con mantellata di massi (reperiti nelle operazioni di pulizia/demolizione previste nell'ambito dello stesso intervento) legati tra loro con funi di acciaio, vincolati alla roccia in posto o ad eventuali pali di acciaio infissi nel terreno e, infine, intasati con malta cementizia, eventualmente addittivata, per evitarne il dilavamento;

2.4. a valle del ponte della S.P. e fino al successivo ponte tubo, ampliamento dell'alveo, mediante operazioni di pulizia, la parziale demolizione dei massi che ostacolano il corretto passaggio della corrente idrica e lo smantellamento degli edifici/capanni costruiti a ridosso dell'alveo;

3. tratto del rio Serra 'e Scova, e versante sinistro, a valle dei ponti;

3.1. regimazione delle acque del versante sinistro, in corrispondenza dello scarico del sottopasso a monte del nuovo canale, con tecniche d'ingegneria naturalistica: canaletta in legname e pietrame per lo scolo; protezione del terreno dal ruscellamento superficiale con teli di iuta e inerbimento;

3.2. regimazione delle acque in arrivo dal nuovo canale e loro convogliamento verso l'alveo con canaletta in legname e pietrame, eventualmente protetta, in corrispondenza della sponda dell'alveo, con scogliera di massi;

4. tratto del rio Serra 'e Scova nella zona del depuratore;

4.1. pulizia dell'alveo, con rimozione della vegetazione e demolizione dei massi ciclopici che indirizzano il deflusso verso la sponda destra;

4.2. formazione di pennello in massi ciclopici (provenienti dalle descritte operazioni di demolizione), legati con funi di acciaio e vincolati alla roccia in posto, per l'allontanamento della corrente di piena dalla sponda destra;

4.3. protezione al piede della gabbionata alla base del versante destro, in corrispondenza del depuratore, mediante scogliera in massi ciclopici (provenienti dalle descritte operazioni di demolizione), eventualmente posati "a coltello", con i massi di monte vincolati alla roccia in posto mediante cavi di acciaio;

4.4. sistemazione delle immissioni del troppo pieno e dello scarico del depuratore;

5. area del depuratore;

5.1. regimazione delle acque di scarico dell'impluvio, dal canale esistente in calcestruzzo fino all'alveo del corso d'acqua, con canaletta in legname e pietrame, eventualmente protetta in corrispondenza della sponda dell'alveo, con scogliera di massi;

5.2. pulizia della zona dell'impluvio a monte delle vasche;

5.3. regimazione delle acque verso il canale esistente ed eventuale formazione di imbocco rivestito in massi;

5.4. eventuale protezione delle pareti delle vasche, direttamente investite dal ruscellamento di versante, delle tubazioni e delle strutture più esposte.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (S.A.V.I.), viste anche le note del Servizio tutela paesaggistica per le province di Nuoro e dell'Ogliastra (acquisite al protocollo A.D.A. n. 12003, n. 12006, n. 12009, n. 12014, n. 12016, tutti del 17.5.2010) e le relazioni istruttorie dell'A.R.P.A.S. – Dipartimento dell'Ogliastra (acquisite al protocollo

A.D.A. n. 12597 e n. 12610 del 24.05.2010), ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre gli interventi alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.), a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. considerata la necessità di realizzare il più celermente possibile i lavori, nella fase di progettazione definitiva/esecutiva degli interventi dovrà essere studiato e predisposto, a cura del soggetto proponente e di concerto con l'Amministrazione comunale, un unico piano della cantierizzazione, che nel definire il cronoprogramma di tutte le opere da realizzare, coordini l'esecuzione delle stesse, al fine di minimizzare gli impatti sull'abitato; il piano della cantierizzazione dovrà essere elaborato coerentemente con le seguenti indicazioni:

1.1. tutte le aree di cantiere dovranno essere approntate in zone che non prevedano il taglio o l'eliminazione di vegetazione di pregio, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi; alla conclusione dei lavori, dette aree dovranno essere immediatamente liberate da qualunque accumulo di materiale e ne dovrà essere ripristinata l'originaria funzionalità pedologica e agronomica e il precedente assetto vegetazionale;

1.2. nella realizzazione e nella manutenzione delle opere dovrà essere utilizzata/riattata la viabilità esistente, evitando, se possibile, l'apertura di nuove piste;

1.3. dovranno essere impiegate macchine movimento terra ed operatrici gommate e di piccola taglia, evitando, in particolare nei tratti naturali dei corsi d'acqua e quando possibile, il ricorso a mezzi meccanici cingolati;

1.4. al fine di mitigare le emissioni in atmosfera e la produzione/dispersione di polveri:

1.4.1. nei periodi secchi e nelle giornate particolarmente ventose, dovranno essere umidificate le aree di lavoro, i cumuli di materiale e le strade non pavimentate, limitando, altresì, le attività che comportano l'emissione di polveri;

1.4.2. dovrà essere limitata la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate e in ambito urbano;

1.4.3. per i cantieri in ambito urbano, si dovrà provvedere al lavaggio degli automezzi di cantiere, con l'allestimento di una vasca, attrezzata con opportuni dispositivi;

1.4.4. i mezzi di trasporto di materiale polverulento dovranno essere muniti di idonei teloni di copertura e dovranno viaggiare chiusi anche se scarichi;

1.4.5. dovrà essere garantita la manutenzione e la pulizia della viabilità urbana interessata dal transito dei mezzi d'opera;

1.4.6. dovranno essere adottate macchine operatrici di recente costruzione e, in ogni caso, dovrà essere verificata la continua manutenzione dei mezzi e delle attrezzature;

1.5. dovranno essere adottate tecniche idonee a fornire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, prevedendo in particolare:

1.5.1. l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;

1.5.2. per i getti in calcestruzzo in prossimità dei corsi d'acqua la predisposizione di ogni accorgimento utile a evitare la dispersione nelle acque superficiali e sul suolo di miscele cementizie o di additivi;

1.5.3. sistemi di sedimentazione per evitare rilasci di materiali sospesi nelle acque superficiali;

1.6. la gestione dei rifiuti/reflui del cantiere dovrà seguire i seguenti criteri:

1.6.1. individuazione dei rifiuti previsti dalle attività ovvero prima analisi della tipologia dei materiali di scarto attesi, rispetto alla definizione vigente di rifiuto;

1.6.2. identificazione dei criteri per il loro recupero o riutilizzo e del piano di riduzione, dello stoccaggio e smaltimento;

1.6.3. il trattamento e, preferibilmente, il recupero e l'impiego nell'ambito dello stesso cantiere delle acque reflue provenienti dal lavaggio degli automezzi; la caratterizzazione e l'invio a smaltimento dei fanghi di risulta;

1.7. ogni scarico di acque reflue proveniente dalle aree di cantiere, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia dell'Ogliastra;

1.8. di concerto con l'A.R.P.A.S. – Dipartimento provinciale dell'Ogliastra;

1.8.1. sulla base di uno studio basato su modello previsionale, dovrà essere predisposto il monitoraggio delle emissioni acustiche delle lavorazioni e dei traffici indotti dal/i cantiere/i, al fine di evitare il manifestarsi di emergenze specifiche, adottando, se necessario, le opportune misure di mitigazione;

1.8.2. in relazione alle vibrazioni connesse con alcune lavorazioni dovrà essere monitorato sia il disturbo sulla popolazione che le interferenze con le costruzioni e i sottoservizi esistenti, per potenziali danni di tipo strutturale;

1.9. il cronoprogramma dei lavori dovrà prevedere la sospensione dei lavori nelle fasi critiche di riproduzione e di sviluppo dell'avifauna e della fauna acquatica vulnerabile;

1.10. i lavori si dovranno svolgere senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;

1.11. la popolazione dovrà essere preventivamente informata, e aggiornata in corso d'opera, sulla data di inizio e fine dei lavori, sulla presenza e i potenziali effetti del cantiere;

2. al fine di minimizzare la produzione di rifiuti e favorire il riutilizzo dei materiali e il recupero di materia:

2.1. il materiale vegetale, le terre e il pietrame, risultanti dalla realizzazione dei singoli interventi e provenienti da attività di manutenzione dei corsi d'acqua, previa verifica del livello di contaminazione e di idoneità tecnica, dovranno essere riutilizzati, prioritariamente, nell'ambito dello stesso intervento in cui sono stati prodotti;

2.2. per le terre e il pietrame, in esubero da uno o più degli interventi in esame, dovrà essere previsto il reimpiego anche negli altri cantieri, ovvero in altri lavori

gestiti dall'Amministrazione comunale;

2.3. per pianificare sin dalla fase progettuale il riutilizzo dei materiali di cui al punto precedente, dovrà essere predisposto, di concerto con l'Amministrazione comunale, uno specifico progetto, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006, s.m.i.; in particolare detto progetto dovrà contenere, oltre a un primo bilancio delle quantità/qualità di materiali e dei relativi flussi, l'indicazione della/e aree di stoccaggio temporaneo e delle relative modalità di gestione, nonchè della viabilità in ingresso/uscita da/verso i singoli cantieri;

2.4. i materiali provenienti dalle attività di demolizione di strutture esistenti dovranno essere inviati, preferibilmente, ad impianti di recupero autorizzati e localizzati nelle Province dell'Ogliastra o di Nuoro;

3. lungo tutti gli alvei e i versanti, oggetto d'intervento, si dovrà procedere:

3.1. all'allontanamento, classificazione e smaltimento, ai sensi della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., dei rifiuti presenti;

3.2. all'eradicazione e, ove possibile, alla sostituzione con specie coerenti con il contesto vegetazionale locale, degli individui di specie ornamentali/esotiche rinvenuti;

4. al fine di evitare il perdurare di fenomeni di inquinamento delle acque superficiali/sotterranee, l'Amministrazione comunale dovrà provvedere ad individuare e segnalare alla Provincia dell'Ogliastra, per la regolarizzazione o l'eventuale dismissione, tutti gli scarichi non conformi presenti, sia in ambito extraurbano che urbano, lungo i corsi d'acqua oggetto d'intervento;

5. i lavori in alveo dovranno essere realizzati, preferibilmente, in periodi di magra dei corsi d'acqua, concentrati nel più breve arco temporale possibile, garantendo il regolare deflusso della portata idrica, al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla vegetazione ripariale e sulla fauna acquatica nei tratti vallivi dei corsi d'acqua;

6. lungo i tratti extraurbani dei corsi d'acqua, sentito il parere dell'Autorità idraulica e di concerto con l'Amministrazione comunale, dovrà essere valutata l'opportunità di rimuovere i manufatti costruiti in aree di pertinenza fluviale e incompatibili con le finalità degli interventi, riqualificandone le superfici di sedime e la viabilità d'accesso;

7. su indicazione dell'Amministrazione comunale, nei tratti montani dei bacini del rio S'Arrescottu, del rio Bau Argili, del rio Bau 'e Porcos e del rio Figu Niedda, oggetto d'intervento, si dovrà provvedere alla chiusura delle strade e delle piste non più utilizzate, ovvero che favoriscono fenomeni di dissesto idrogeologico, provvedendo contestualmente al recupero, con tecniche di idraulica forestale, delle superfici di pertinenza;

8. nel rinverdimento delle opere di ingegneria naturalistica:

8.1. la scelta delle specie vegetali da impiegare dovrà essere coerente con il contesto ecologico e vegetazionale locale, nel rispetto dell'obiettivo di conservazione della biodiversità del Piano Forestale Ambientale Regionale, e dovrà tener conto delle caratteristiche meccaniche dei materiali vivi e della capacità stabilizzatrice delle specie stesse;

8.2. gli interventi dovranno essere eseguiti nelle stagioni idonee, e per i primi tre anni, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale introdotto, si dovrà provvedere alle necessarie manutenzioni, irrigazioni di soccorso, e alle indispensabili cure colturali garantendo, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, le opportune azioni di infittimento e di risarcimento delle fallanze;

9. nel rispetto dell'inderogabile esigenza di mitigazione del rischio idrogeologico, gli interventi di pulizia e risagomatura dei tratti d'alveo naturali, mediante rimozione di vegetazione e materiale litoide, dovranno prevedere sfalci controllati nell'alveo di magra, potature e spalcature degli alberi ed arbusti presenti sulle rive e sulle sponde, escludendo l'abbattimento di alberi di specie autoctone;

10. gli interventi sulla vegetazione ripariale e/o boschiva dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio territoriale ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Lanusei;

11. in relazione agli interventi in ambito urbano sulle canalizzazioni esistenti, in particolare lungo i rii Bau Argili, Bau 'e Porcos e Figu Niedda, sentito il parere dell'Autorità Idraulica e di concerto con l'Amministrazione comunale, dovrà essere valutata l'opportunità di eliminare tutti i tratti tombati, anche ristudiando la viabilità e la circolazione all'interno dell'abitato e ridisegnando la configurazione degli accessi (carrabili/pedonali) agli edifici; indicativamente dovranno essere conservate le sole parti imposte per motivi di tutela della pubblica incolumità o indispensabili per garantire la sicurezza e l'efficienza dei flussi veicolare e/o pedonale;

12. compatibilmente con i vincoli di natura orografica o urbanistica, lungo tutto lo sviluppo delle canalizzazioni, all'interno dell'abitato:

12.1. dovrà essere verificata la possibilità di raccordarne (mediante approfondimento delle strutture ovvero tramite riempimenti con materiale di risulta proveniente anche da più interventi) il ciglio spondale al terreno circostante;

12.2. dovranno essere inserite strutture di protezione e di attraversamento, le cui caratteristiche tipologiche e prestazionali saranno stabilite dal Servizio tutela paesaggistica per le province di Nuoro e dell'Ogliastra, di concerto con l'Amministrazione comunale e sentito il parere dell'Autorità Idraulica;

13. con riferimento agli interventi nel bacino del rio Bau 'e Porcos e del rio Figu Niedda, per la protezione dei muretti a secco lungo i versanti, in luogo della messa in opera di barriere metalliche, dovrà essere valutata la possibilità di demolire e ripristinare i manufatti, ovvero di impiegare tecniche alternative meno impattanti, soprattutto sotto il profilo paesaggistico;

14. relativamente agli interventi nel bacino del rio S'Arrescottu, al fine di mitigare gli impatti sulla naturalità del corso d'acqua, dovrà essere valutata l'opportunità di realizzare un unico manufatto di intercettazione e controllo delle colate detritiche, opportunamente rimodulato, in sostituzione dei tre previsti, a monte della SP 27;

15. per ogni singolo intervento, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche, con competenze specialistiche in botanica e ecologia, al fine di:

15.1. collaborare alla corretta esecuzione delle opere di ingegneria naturalistica;

15.2. evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;

15.3. effettuare ricognizioni, prima e durante i lavori, e provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/92; L.R. 23/98), alle opportune azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli enti competenti;

15.4. predisporre e trasmettere al termine dei lavori, al Servizio S.A.V.I., al Dipartimento dell'A.R.P.A.S. dell'Ogliastra e al Servizio Tutela Paesaggistica per le Province di Nuoro e dell'Ogliastra, una relazione tecnica che documenti, mediante un confronto con la situazione ex – ante (includendo anche un report fotografico), gli interventi, con particolare riferimento alle opere di ingegneria naturalistica.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio S.A.V.I..

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale i seguenti interventi di cui al Piano di coordinamento degli interventi necessari al riassetto idrogeologico nelle aree colpite dagli eventi alluvionali del dicembre 2004 - Villagrande Strisaili:

1. "Opere di sistemazione idrogeologica del rio S'Arrescottu nel comune di Villagrande Strisaili" (ID. VLG1);

2. "Opere di sistemazione idrogeologica del rio Bau Argili nel comune di Villagrande Strisaili" (ID. VLG2);

3. "Opere di sistemazione idrogeologica del rio Bau e' Porcos nel comune di Villagrande Strisaili" (ID. VLG3);

4. "Opere di sistemazione idrogeologica del rio Figu Niedda nel comune di Villagrande Strisaili" (ID. VLG4);

5. "Opere di sistemazione idrogeologica del rio Serra e' Scova nel comune di Villagrande Strisaili" (ID. VLG5),

a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio difesa del suolo dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, la Provincia dell'Ogliastra, il Comune di Villagrande Strisaili, il Servizio del Genio Civile di Nuoro, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Lanusei e l'A.R.P.A.S. – Dipartimento dell'Ogliastra;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I., dovranno essere conclusi entro cinque anni dall'adozione dalla presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Presidente
Cappellacci

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 16 novembre 2010, n. 1414

L.R. n. 39 del 13.9.1993 - Registro Generale del Volontariato. Associazione "Isole del Mediterraneo" (ISMED) Trasferimento sede sociale da Cagliari a Quartu Sant'Elena.

Il Direttore del Servizio Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 1414 del 16 novembre 2010 ha disposto, al n. 741 del Registro Generale del Volontariato, la modifica della sede sociale della Associazione "Isole del Mediterraneo" (ISMED) da Cagliari a Quartu Sant'Elena, Via Mercurio 2".

Taormina

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 16 novembre 2010, n. 1415

L.R. n. 39 del 13.9.1993 - Registro Generale del Volontariato. Associazione Volontari Soccorso con sede in Vilasimius. Modifica denominazione in "Associazione Volontari Soccorso Villasimius Costa Sud Est Onlus".

Il Direttore del Servizio Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 1415 del 16 novembre 2010 ha disposto la modifica della denominazione della Associazione Volontari Soccorso con sede in Villasimius, iscritta al n. 28 del Registro Generale del Volontariato di cui alla L.R. n. 13.9.1993 n.

39, in "Associazione Volontari Soccorso Villasimius Costa Sud Est Onlus" con sede in Villasimius.

Taormina

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 16 novembre 2010, n. 1416

L.R. n. 39 del 13.9.1993 - Registro Generale del Volontariato. Associazione dei Club degli Alcolisti in Trattamento - ACAT Il Faro. Trasferimento sede sociale da Selargius a Cagliari.

Il Direttore del Servizio Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della, Regione, con propria determinazione n. 1416 del 16 novembre 2010 ha disposto, al n. 1757 del Registro Generale del Volontariato, la modifica della sede sociale della Associazione dei Club degli Alcolisti in Trattamento - ACAT Il Faro da Selargius" a Cagliari, Via il Tintoretto 9".

Taormina

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 16 dicembre 2010, n. 1591

Approvazione verbale della Commissione di valutazione dei progetti per poter usufruire dei contributi di cui al fondo regionale per l'associazionismo di promozione sociale (Bando 2010) - Rettifica verbale seduta del 5 novembre 2010.

Il Direttore del Servizio affari generali ed istituzionali, con propria determinazione n. 1591 del 16 dicembre 2010, ha approvato il verbale della Commissione di valutazione dei progetti di promozione sociale redatto in data 6 dicembre 2010, che rettifica il verbale redatto dalla stessa Conmissione in data 5 novembre 2010 nella parte in cui è specificata la motivazione di esclusione del progetto presentato dall'Associazione "G.R.E.C.A.M. Sardegna". Di conseguenza con la medesima determinazione, ha rettificato, così come sotto specificato, la determinazione n. 1465 del 24 novembre 2010 nell'allegato "A", che contiene l'elenco dei progetti esclusi con le relative cause di inammissibilità, nella parte che riporta la motivazione di esclusione dell'Associazione "G.R.E.C.A.M. Sardegna":

Istanze di contributo non ammesse

Denominazione Associazione: Associazione "G.R.E.C.A.M. Sardegna"

Sede: Quartu Sant'Elena, via Fillirea n. 25

Motivazione: Non ammissibile perchè il progetto prevede tempi di realizzazione superiori ad un anno, mentre l'Avviso pubblico stabilisce all'art. 3 (requisiti di ammissibilità) che "il progetto dovrà essere attuato entro un anno dall'avvio delle attività previste"

Taormina

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO POLITICHE DI MERCATO E QUALITÀ

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 dicembre 2010, n. 23817/925

Reg. CE 1234/2007 artt. 122-125-125bis-125ter – D.M. 3932 del 11/05/2009 e ss.mm.. Riconoscimento quale Organizzazione di produttori ortofrutta "Agrigest – Arte Verde" soc. cons. a r.l. – Riconoscimento categoria "0709" (altri ortaggi).

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

E' concesso il riconoscimento giuridico quale Organizzazione di produttori nella categoria "0709" alla Soc. "Agrigest – Arte Verde Cons. a r.l." - Loc. Saboddus snc – Serramanna – P.I. 00316190929 ai sensi della normativa succitata.

Art. 2

Si procede alla comunicazione del riconoscimento di cui all'art. 1 al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e all'Agea entro 30 giorni dalla data del presente atto, per il seguito di competenza.

Art. 3

E' disposta la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale.

Sanna

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (S.A.V.I.)

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 dicembre 2010, n. 1321

POR Sardegna 2000-2006 - Misura 1.7 C) - "Fornitura ed installazione di apparecchiature ed opere accessorie per l'adeguamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera finalizzato alla tutela della salute pubblica e degli ecosistemi della Regione Sardegna" - Approvazione Perizia di variante n. 2 - quadro economico definitivo e rimodulazione risorse per compensi commissione di collaudo.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

Per le causali citate in premessa di approvare la Perizia suppletiva e di variante n.2 del progetto "Fornitura ed installazione di apparecchiature ed opere accessorie per l'adeguamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera finalizzato alla tutela della salute pubblica e degli ecosistemi della Regione Sardegna";

Art. 2

Di approvare il quadro economico definitivo del progetto derivante dalla suddetta perizia di variante e relativi allegati contabili, come dettagliato nel seguito:

QUADRO ECONOMICO DEFINITIVO		
		IMPORTO €
FORNITURE E OPERE ACCESSORIE		
A_1	Forniture e opere accessorie a corpo	1.831.250,00
A	Totale forniture (A_1)	1.831.250,00
	SOMME A DISPOSIZIONE	
B_1	IVA sulle forniture ed opere accessorie (20% di **A**)	366.250,00
B_2	Compensi della commissione di collaudo	11.458,56
B	Totale somme a disposizione	377.708,56
C	TOTALE QUADRO ECONOMICO DEFINITIVO (**A+B**)	**2.208.958,56**

Art. 3

di autorizzare la rimodulazione dei precedenti impegni n. 4080000885 e n. 4080000886 sui capitoli SC04.1561 U.P.B.S04.07.006 e SC04.1562 U.P.B. S04.07.006, effettuati in favore della società Project Automation SPA, mandataria del raggruppamento RTI Project Automation - Sartec, codice fornitore 11105, per un importo di complessivi euro 2.100,00 così distribuiti:

- dall'impegno n. 4080000885 sul capitolo SC04.1561 U.P.B.S04.07.006 del bilancio Regionale 2010/R si disimpegna l'importo di euro 315,00;
- dall'impegno n. 4080000886 sul capitolo SC04.1562 U.P.B. S04.07.006 del bilancio Regionale 2010/R si disimpegna l'importo di euro 1.785,00;

Art. 4

di autorizzare contestualmente l'impegno della suddetta somma complessiva di euro 2.100,00 da destinare in favore dei componenti della commissione di collaudo nominata con propria determinazione n.18166/592 del 16 luglio 2008, a gravare sui capitoli SC04.1561 e SC04.1562 - U.P.B. S04.07.006, del bilancio Regionale 2010/R, relativo alla misura 1.7 del POR Sardegna 2000/2006, ripartendolo nei seguenti termini:

• a favore di Stefano Porcu (individuato con codice fornitore n. 3001809)

- euro 105,00 sul capitolo SC04.1561 U.P.B. S04.07.006;
- euro 595,00 sul capitolo SC04.1562 U.P.B. S04.07.006

• a favore di Alessandro Serci (individuato con codice fornitore n. 3001851)

- euro 105,00 sul capitolo SC04.1561 U.P.B. S04.07.006;
- euro 595,00 sul capitolo SC04.1562 U.P.B. S04.07.006

• a favore di Gianfranco Schirru (individuato con codice fornitore n. 3001852)

- euro 105,00 sul capitolo SC04.1561 U.P.B. S04.07.006;
- euro 595,00 sul capitolo SC04.1562 U.P.B. S04.07.006

Art. 3

di inquadrare la spesa in argomento come accessoria rispetto a quella di investimento cui accede, con codici SIOPE 2107.

Il presente atto viene trasmesso alla competente Ragioneria per i provvedimenti di competenza e inviato al BURAS per la sua pubblicazione.

Leuzzi

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E DELLA VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO POLITICHE PER LE AREE URBANE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 20 dicembre 2010, n. 3196

Attuazione L.R. n. 3/2009 e DGR n. 45/5 del 06.10.2009. Proposte di finanziamento per la redazione di studi di fattibilitá e progetti preliminari di opere previste nei piani strategici comunali e intercomunali. Approvazione del programma finanziario.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

- di procedere alla rettifica degli errori materiali riscontrati e alla rideterminazione degli importi di finanziamento ammissibile per le operazioni per le quali la commissione non ha ammesso a finanziamento gli Studi di fattibilità;

Art. 2

- di approvare la programmazione delle risorse finanziarie relative alle proposte di finanziamento per la redazione di studi di fattibilità e progetti preliminari di opere previste nei piani strategici comunali e intercomunali in attuazione della L.R. n. 3/2009 e della DGR n. 45/5 del 06.10.2009, il cui dettaglio è contenuto nel prospetto allegato alla presente determinazione sotto la

lettera A, sulla base delle risorse finanziarie attualmente disponibili, ammontanti ad € 3.950.000,00;

Art. 3

- che con successivo atto si procederà all'impegno formale delle singole proposte ammesse a finanziamento;

Art. 4

la presente determinazione verrà pubblicata nel sito internet della Regione Autonoma della Sardegna www.regione.sardegna.it e, per estratto, sul B.U.R.A.S.

Cilloccu

Allegato A
alla determinazione n. 3196 del 20 dicembre 2010

Invito a presentare proposte di finanziamento per la redazione di studi di fattibilità e progetti preliminari delle opere previste nei piani strategici comunali e intercomunali. Attuazione L.R. n. 3/2009 e DGR n. 45/5 del 06.10.2009 - PROGRAMMA FINANZIARIO

	Codice Operazione	Comune	Titolo Operazione	Punteggio	Note	Contributo richiesto	Contributo ammesso	Contributo assegnato
1	5a	Monserrato	Migliorare e diversificare l'offerta dei servizi all'accoglienza e alla persona: politiche per residenzialità funzionali all'attrattività della popolazione studentesca	73		70.000,00	70.000,00	**66.370,64**
2	4b	Tempio Pausania	Cultura ed attrattori turistici	72		16.042,72	16.042,72	**15.210,94**
3	7a	Cagliari	Realizzazione di un parco lineare sul fronte mare di Cagliari compreso tra il molo di levante e il Lazzaretto di Sant'Elia	72		179.600,00	179.600,00	**170.288,09**
4	3a	Sassari	La strada del verde - Sistema parco multifunzionale della valle Eba Giara - Rosello	71		177.427,98	177.427,98	**168.228,69**
5	21a	Selargius	Costruzione di un ecomuseo del paesaggio inerente il PISU. Sviluppo di un ecomuseo con i Comuni di Monserrato Quartucciu e Settimo San Pietro	70		84.000,00	84.000,00	**79.644,76**
6	1a	Olbia	Riqualificazione e valorizzazione zona costiera urbana: Sud Golfo di Olbia	69		126.000,00	126.000,00	**119.467,15**
7	26a	Tortolì	Studio di fattibilità per la creazione di un metadistretto della nautica	69		70.000,00	70.000,00	**66.370,64**
8	32b-i	Oristano Intercomunale	Realizzazione lungo il fiume Tirso di piste ciclo-pedonali intercomunali	68	No SdF	109.939,47	109.939,47	**104.239,32**
9	12a	Sorso	L'oasi ecologica di Sorso, progetto di una rete di servizi e infrastrutture per la valorizzazione e lo sviluppo della Città di Sorso	67		154.336,00	154.336,00	**146.333,98**
10	13c	Villa San Pietro	Una strada per il parco	67		56.000,00	56.000,00	**53.096,51**
11	19c	Alghero	Alghero Creativity - il sistema urbano per la creatività: recupero e riqualificazione delle strutture dell'ex cotonificio e dell'ex caserma dei carabinieri	67		180.000,00	180.000,00	**170.667,35**
12	29b	Carbonia intercomunale	Studio di fattibilità di un servizio di trasporto flessibile esteso alle relazioni intracomunali, intercomunali e interprovinciali dei comuni interessati dal piano strategico intercomunale del Sulcis.	67		71.166,67	71.166,67	**67.476,82**
13	31a	Castelsardo	Parco urbano naturale - recupero eco-compatibile dello spazio urbano "ex palazzo degli americani"	67		97.934,68	97.934,68	**92.856,96**
14	10b	Sennori	Sennori museo del territorio. Il distretto turistico culturale	66		116.000,00	116.000,00	**109.985,63**
15	14b	Quartu Sant'Elena	Progetto preliminare per l'avanzamento del sistema della ciclabilità nel Comune di Quartu Sant'Elena e connessione con il parco di Molentargius	66		35.000,00	35.000,00	**33.185,32**
16	29c	Carbonia Intercomunale	Studio di fattibilità per l'elaborazione di una rete di turismo rurale dei medaus e furriadroxius nel territorio del Sulcis e progetto preliminare per sette poli di servizio della rete.	66		90.674,00	90.674,00	**85.972,73**
17	7b	Cagliari	Rimodellazione funzionale ed infrastrutturale della piazza Paolo VI e delle aree contigue	66		179.600,00	179.600,00	**170.288,09**
18	13a	Villa San Pietro	Una riflessione sul passato per ripensare il futuro	65		36.059,84	36.059,84	**34.190,21**
19	23b	Sarroch	Studio di fattibilità e progetto preliminare Perd'e Sali e Porto Columbu - PISU 2 Nuova urbanità	65	No SdF	67.200,00	42.000,00	**39.822,38**
20	1c	Olbia	Riqualificazione e valorizzazione ex Artiglieria	64		39.410,00	39.410,00	**37.366,67**
21	21c	Selargius	Redazione di studio di fattibilità per la riqualificazione delle aree periurbane lunga la SS 554	64		84.000,00	84.000,00	**79.644,76**
22	20b int	Nuoro intercomunale	Studio di fattibilità per la realizzazione della rete museale intercomunale	64		24.500,00	24.500,00	**23.229,72**
23	17a	Sinnai	Parco territoriale e urbano della pineta di Sinnai	63	No SdF	74.900,00	46.765,63	**44.340,92**
	32c	Oristano	Riqualificazione di un edificio a sostegno delle politiche giovanili integrate	62	No SdF	42.000,00	16.800,00	**15.928,95**
25	27b	Sanluri	Centro fieristico espositivo: centro servizi per la valorizzazione e promozione del territorio.	62		80.500,00	80.500,00	**76.326,23**
26	8a	Porto Torres	Spazio della cultura e delle attività ricreative - Turris Art	61		179.998,00	179.998,00	**170.665,46**
27	30b	Carbonia	Studio di fattibilità per la realizzazione di un "Laboratorio urbano per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili" e progetto preliminare per il recupero dell'edificio "ex uffici tecnici della Miniera di Serbariu"	61		93.520,56	93.520,56	**88.671,70**
28	29a	Carbonia intercomunale	Progetto preliminare di un sistema infrastrutturale a servizio dell'attività peschereccia nei porti di S.Antioco e Calasetta e studio di fattibilità di un sistema di infrastrutture e servizi per la piccola pesca dell'arco costiero sulcitano.	58		170.196,60	170.196,60	**161.372,24**
29	3b	Sassari	Trasformazione e rigenerazione urbana del centro storico - Riqualificazione area San Donato	57		93.520,56	93.520,56	**88.671,70**
30	6c	Pula	Riqualificazione del tratto lungomare da Pula a Santa Margherita	57		78.951,00	78.951,00	**74.857,54**
31	20a int	Nuoro intercomunale	Studio di fattibilità per la realizzazione del centro servizi per l'animazione economica "quartiere d'affari della Sardegna centrale	56		21.000,00	21.000,00	**19.911,19**
32	22b	Quartucciu	Parco Lineare sul Rio Is Cungiaus	55	No SdF	91.280,00	59.364,20	**56.286,28**
33	5b	Monserrato	Recupero di locali e di strutture dismessi da riconvertire	55		70.000,00	70.000,00	**66.370,64**

34	17b	Sinnai	Fabbrica della creatività e laboratorio delle arti	54		32.200,00	32.200,00	**30.530,49**
35	20c	Nuoro	Nuoro media house (centro multimediale per la creatività e l'innovazione)	54		10.500,00	10.500,00	**9.955,60**
36	25b	Iglesias	Centro intermodale esteso	53		165.271,53	165.271,53	**156.702,52**
37	10a	Sennori	Sennori, terrazza sul Golfo dell'Asinara: contenitore urbano riqualificato	52		116.000,00	116.000,00	**109.985,63**
38	30c	Carbonia	Studio di fattibilità "Scenari di riassetto e infrastrutturazione del settore ovest della città di Carbonia".	52		180.000,00	180.000,00	**170.667,35**
39	31c	Castelsardo	La spiaggia e l'agorà - recupero e stablizzazione dell'area naturalistica dell'arenile di Lu Bagnu	52		109.714,61	109.714,61	**104.026,12**
40	8b	Porto Torres	Mobilità urbana ed interurbana ed interconnessione hub portuale e interportuale - Completamento percorso ciclo pedonale	52	No SdF	105.000,00	71.575,00	**67.863,98**
41	9a	Stintino	Rivitalizzazione complessiva del centro storico	52		41.400,00	41.400,00	**39.253,49**
42	12b	Sorso	Parco Urbano di grandi dimensioni all'interno del paese, avamposto al Green Front, elemento di connessione ed esemplificazione dei saperi e dei sapori locali	51		45.225,60	45.225,60	**42.880,74**
43	19b	Alghero	Alghero Gate - polo intermodale della città di Alghero	51		180.000,00	180.000,00	**170.667,35**
44	1b	Olbia	"MAC-MAR OLBIA" MERCATO AGRICOLO COMUNALE & MARE NOSTRUM	51		150.904,26	150.904,26	**143.080,17**
45	32b	Oristano	Due HUB per la mobilità urbana sostenibile ad Oristano	51		66.000,00	66.000,00	**62.578,03**
46	20b	Nuoro	Riqualificazione centro sportivo polivalente	51	No SdF	50.400,00	46.900,00	**44.468,33**
							4.165.998,91	**3.950.000,00**

ASSESSORATO DELL'IGIENE E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Approvazione graduatoria della medicina specialistica Ambulatoriale e altre Professionalità - Psicologi Ambulatoriali - anno 2010. Azienda Sanitaria Locale n. 1 - Sassari.

Approvata con deliberazione del Commissario - ASL n. 1 Sassari del 16 novembre 2010 n. 1315.

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE
ALTRE PROFESSIONALITA' - PSICOLOGI - AMBULATORIALI - PROVINCIA DI SASSARI
GRADUATORIE VALIDE PER L'ANNO 2010

1	ARONI CARMEN	SASSARI - S.V.Funtana di la figga,11	22,19
2	SCARCELLA MARINA GRAZIA	SASSARI - Via Gorizia, 19	18,47
3	COTTU GIOVANNA	BONO - Viale Italia, 12	14,05
4	MALLAO FRANCESCA	ALGHERO - Via L.Da Vinci, 3/A	13,37
5	MONETTI DANIELA	SASSARI - Via Prunizzedda, 92	11,38
6	BUA ALESSANDRO	OZIERI - Via V.Veneto, 34	10,91
7	PONTI ROSA MARIA	SASSARI - Via Tempio, 39	9,6
8	CARBONI GIUSEPPINA	SASSARI - Via Stanis Manca, 1/B	9,35
9	LEPRI FRANCESCO	OZIERI - Via Roma, 33	9,09
10	SENES VITTORIO	SENNORI - Via Liguria, 5	9,08
11	CABONI ELENA	SAN TEODORO - Via dei Platani, snc	8,77
12	CANU SILVANA TILDE	SASSARI - Via Sorso, 99/A	8,27
13	SAU GIOVANNA RAIMONDA	SASSARI - Via Chironi, 5/B	8,15
14	PETTINAU DANIELA	OLBIA - Via Ungaretti, 39	8,07
15	BIONDI ELENA	OZIERI - Via Pastorino, 39	6,66
16	CHIRRA DANIELA	MACOMER - Via Vigna Americana, snc	6,48
17	PINNA MARIA	SASSARI - S.V.Serra Lioni- Viziliu, 29/F	5,99
18	GIAGHEDDU LUCIA	SASSARI - Via Stintino, 6	4,5
19	TARAS MARIA ANTONIETTA	OZIERI - Via Roma, 33	3,71

GRADUATORIA ANNO 2010 - PROVINCIA DI OLBIA - TEMPIO

1	COTTU GIOVANNA	BONO - Viale Italia, 12	14,05
2	MALLAO FRANCESCA	ALGHERO - Via L.Da Vinci, 3/A	13,37
3	LEPRI FRANCESCO	OZIERI - Via Roma, 33	9,09
4	CABONI ELENA	SAN TEODORO, via dei Platani, snc	8,77
5	CANU SILVANA TILDE	SASSARI - Via Sorso, 99/A	8,27
6	SAU GIOVANNA RAIMONDA	SASSARI - Via Chironi, 5/B	8,15
7	GIAGHEDDU LUCIA	SASSARI - Via Stintino, 6	4,5
8	TARAS MARIA ANTONIETTA	OZIERI - Via Roma, 33	3,71

ELENCO DOMANDE ESCLUSE PER MANCANZA DEI TITOLI PER LE PROVINCIE DI SASSARI E DI OLBIA TEMPIO

AIELLO ELIA	
ANGIUS PAOLA	sia per Sassari che per Olbia Tempio
BALZANI MARIA DOLORES	
CARTA PATRIZIA	sia per Sassari che per Olbia Tempio
CONI GIORGIA	
COSTANZA MARIA PINA	sia per Sassari che per Olbia Tempio
DETTORI GIULIA	
ENNA MAURO	
FRAU SALVATORE	solo per Olbia Tempio
FADDA MARIA CHIARA	
FENU NOEMI	
LITTERA GIULIO	sia per Sassari che per Olbia Tempio
MACCIONI ANNA MARIA	
MALFASI ILARIA	
MARREDDA SARA	sia per Sassari che per Olbia Tempio
MARONGIU MARIA ANTONIETTA	
MOLLO GIORGIA	
MONTI MARIA	
MULAS FRANCESCA MARIA GRAZIA	
NEGRI ANNA ROSA	
PALA ANTONELLA	solo per Olbia Tempio
PILICHI TERESA	sia per Sassari che per Olbia Tempio
PIREDDA ALESSANDRA	
PUSCEDDU FRANCESCA	sia per Sassari che per Olbia Tempio
SALE MARIA LUISA	
TESTONI BERNARDETTA	sia per Sassari che per Olbia Tempio
TOSCHI PILO LILIANA	
VENTO LUCIA ILENIA	sia per Sassari che per Olbia Tempio
ZANDA VIVIANA	

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 4 ottobre 2010, n. 34389/3881

Bilancio Anno 2010. Perenzione Amministrativa, Trasferimento della somma complessiva di € 16.386,19 dall'U.P.B. S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore dell'U.P.B. S05.03.004 - Cap. SC05.0590 e impegno – Beneficiari vari L. 68/99 e L.R. 20/02 (concessione contributi per l'attivazione tirocini formativi a favore disabili).

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Nei capitoli di spesa del Bilancio della Regione per l'anno 2010 sono introdotte le seguenti variazioni compensative:

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004 - C.d.R. 00.10.01.00 Capitolo SC08.0045 "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 26, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)". Competenza € 16.386,19

In aumento

U.P.B. S05.03.004 - C.d.R. 00.10.01.02 Capitolo SC05.0590 (FR) "Fondo regionale per l'occupazione dei diversamente abili - Erogazione delle indennità di presenza e di mensa e delle spese di trasporto ai tirocinanti disabili per il raggiungimento del posto di lavoro (art 1, comma 6 e comma 3, lett.c, L.R. 28 ottobre 2002, n. 20 e art. 30, comma 11, lett.b), L.R. 29 maggio 2007, n.2 e art. 1, comma 4, della legge finanziaria" Codici SIOPE: di Bilancio 10603 – gestionale 1632.

Competenza € 16.386,19

Art. 2

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 – lettera d) della L.R. 11/2006 lo stanziamento di cui all'art. 1 è impegnato nel Bilancio della Regione per l'anno 2010, Capitolo

SC05.0590 - U.P.B. S05.03.004 - C.d.R. 00.10.01.02 - Codici SIOPE: di Bilancio 10603 – gestionale 1632 come segue:

Omissis

Mascia

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 6 ottobre 2010, n. 34884/3916

Bilancio Anno 2010. Perenzione Amministrativa, Trasferimento della somma complessiva di € 41.997,10 dall'U.P.B. S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore dell'U.P.B. S02.02.001 - Cap. SC02.0462 e impegno – L. 236/93 art.9 (Formazione continua per occupati) Aziende varie.

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Nei capitoli di spesa del Bilancio della Regione per l'anno 2010 sono introdotte le seguenti variazioni compensative:

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004 - C.d.R. 00.10.01.00 Capitolo SC08.0045 "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 26, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)".

Competenza € 41.997,10

In aumento

U.P.B. S02.02.001 - C.d.R. 00.10.01.03 Capitolo SC02.0462 "Altri finanziamenti statali per la formazione professionale – Acquisti di beni e prestazioni di servizi" Codici SIOPE: di Bilancio 10301 – gestionale 1350. Competenza € 41.997,10

Art. 2

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 – lettera d) della L.R. 11/2006 lo stanziamento di cui all'art. 1 è impegnato nel Bilancio della Regione anno 2010, Capitolo SC02.0462 - U.P.B. S02.02.001 - C.d.R. 00.10.01.03 - Codici SIOPE: di Bilancio 10301 – gestionale 1350, come segue:

Omissis

Mascia

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 7 ottobre 2010, n. 35055/3930

Bilancio Anno 2010. Perenzione Amministrativa, Trasferimento della somma di € 64.488,82 dall'U.P.B. S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore dell'U.P.B. S02.02.001 - Cap. SC02.0461 e impegno – Obbligo Formativo – Organismo: I.T.S. "Grazia Deledda" Cagliari.

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Nei capitoli di spesa del Bilancio della Regione per l'anno 2010 sono introdotte le seguenti variazioni compensative:

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004 - C.d.R. 00.10.01.00

Capitolo SC08.0045 "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 26, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)". Competenza € 64.488,82

In aumento

U.P.B. S02.02.001 - C.d.R. 00.10.01.03

Capitolo SC02.0461 "Spese per la formazione professionale dei lavoratori in Sardegna e per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2000-2006 -Misure 1.8 - 2.4 - 3.2 - 3.3 - 3.4 - 3.5 - 3.8 - 3.9 - 3.10 - 3.11 - 4.6 - 5.3 - 6.4 - Formazione - Acquisto di beni e prestazione di servizi - Quota regionale (Decisioni Commissione Europea …)" Codici SIOPE: di Bilancio 10301 – gestionale 1350. Competenza € 64.488,82

Art. 2

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 – lettera d) della L.R. 11/2006 lo stanziamento di cui all'art. 1 è impegnato nel Bilancio della Regione anno 2010, a favore dell'Organismo Istituto Tecnico Statale "Grazia Deledda" - cod. fornitore 4721, Capitolo SC02.0461 - U.P.B. S02.02.001 - C.d.R. 00.10.01.03 - Codici SIOPE: di Bilancio 10301 – gestionale 1350.

Omissis

Mascia

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 8 ottobre 2010, n. 35301/3959

Bilancio Anno 2010. Perenzione Amministrativa, Trasferimento della somma di € 7.265,40 dall'U.P.B. S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore dell'U.P.B. S02.02.001 - Cap. SC02.0462 e impegno – L. 388/2000, art. 118 (Progetti di ristrutturazione delle sedi formative) Ente: ESEN.

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Nei capitoli di spesa del Bilancio della Regione per l'anno 2010 sono introdotte le seguenti variazioni compensative:

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004 - C.d.R. 00.10.01.00

Capitolo SC08.0045 "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 26, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)". Competenza € 7.265,40

In aumento

U.P.B. S02.02.001 - C.d.R. 00.10.01.03

Capitolo SC02.0462 "Altri finanziamenti statali per la formazione professionale – Acquisti di beni e prestazioni di servizi". Codici SIOPE: di Bilancio 10301 – gestionale 1350. Competenza € 7.265,40

Art. 2

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 – lettera d) della L.R. 11/2006 lo stanziamento di cui all'art. 1 è impegnato nel Bilancio della Regione anno 2010, a favore dell'Organismo ESEN – Ente Scuola Edile Nuorese - cod. fornitore 104, Capitolo SC02.0462 - U.P.B. S02.02.001 - C.d.R. 00.10.01.03 - Codici SIOPE: di Bilancio 10301 – gestionale 1350.

Omissis

Mascia

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 8 ottobre 2010, n. 35308/3960

Bilancio 2010. Economia Formale - L.R. 6/2004, art.1 comma 5. Trasferimento della somma di € 168.159,78 dall'U.P.B. S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore dell'U.P.B. S02.03.007 - Cap. SC02.0902 – L.R. 11/88 Comune di Elmas.

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Nei capitoli di spesa del Bilancio della Regione per l'anno 2010 sono introdotte le seguenti variazioni compensative:

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004 - C.d.R. 00.10.01.00

Capitolo SC08.0045 "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 26, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)". Competenza € 168.159,78

In aumento

U.P.B. S02.03.007 C.d.R. 00.10.01.04

Cap. SC02.0902 "Spese per l'attuazione dei progetti comunali finalizzati all'occupazione di cui all'art. 94 della legge regionale 4 giugno 1988, n.11 e successive modificazioni". Competenza € 168.159,78

Codici SIOPE: di Bilancio 20203 – gestionale 2234

Omissis

Mascia

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 8 ottobre 2010, n. 35311/3961

Bilancio 2010. Economia Formale - L.R. 6/2004, art.1 comma 5. Trasferimento della somma complessiva di € 32.814,94 dall'U.P.B. S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore dell'U.P.B. S02.03.007 - Cap. SC02.0904 – L.R. 28/84 Comune di Sorgono.

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Nei capitoli di spesa del Bilancio della Regione per l'anno 2010 sono introdotte le seguenti variazioni compensative:

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004 - C.d.R. 00.10.01.00

Capitolo SC08.0045 "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 26, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)". Competenza € 32.814,94

In aumento

U.P.B. S02.03.007 C.d.R. 00.10.01.04 Cap. SC02.0904 "Spese per l'attuazione del piano straordinario di cantieri scuola e di lavoro (artt. 12, 13, 14 e 15, L.R. 7 giugno 1984, n. 28)". Competenza € 32.814,94

Codici SIOPE: di Bilancio 20203 – gestionale 2234

Omissis

Mascia

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 14 ottobre 2010, n. 36217/4041

Bilancio Anno 2010. Perenzione Amministrativa, Trasferimento della somma complessiva di € 78.856,31 dall'U.P.B. S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore dell'U.P.B. S06.03.026 – Cap. SC06.0724 e impegno – L.215/92 (Imprenditoria Femminile).

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Nei capitoli di spesa del Bilancio della Regione per l'anno 2010 sono introdotte le seguenti variazioni compensative:

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004 - C.d.R. 00.10.01.00

Capitolo SC08.0045 "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 26, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)". Competenza € 78.856,31

In aumento

U.P.B. S06.03.026 - C.d.R. 00.10.01.02

Cap. SC06.0724 (AS) "Assegnazioni statali a sostegno dell'imprenditoria femminile (art.33, L.R. 5 settembre 2000, n.17 e D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198)"

Codici SIOPE: di Bilancio 20302 – gestionale 2323

Competenza € 78.856,31

Art. 2

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 – lettera d) della L.R. 11/2006 lo stanziamento di cui all'art. 1 è impegnato nel Bilancio della Regione anno 2010, come segue:

Omissis

Mascia

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 14 ottobre 2010, n. 36219/4042

Bilancio Anno 2010. Perenzione Amministrativa, Trasferimento della somma di € 93.500,00 dall'U.P.B. S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore dell'U.P.B. S02.02.001 - Cap. SC02.0462 e impegno – Progetto Interregionale "Alta Formazione" 2009 (L.53/2000, art. 6).

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Nei capitoli di spesa del Bilancio della Regione per l'anno 2010 sono introdotte le seguenti variazioni compensative:

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004 - C.d.R. 00.10.01.00

Capitolo SC08.0045 "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 26, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)". Competenza € 93.500,00

In aumento

U.P.B. S02.02.001 - C.d.R. 00.10.01.03

Capitolo SC02.0462 "Altri finanziamenti statali per la formazione professionale – Acquisti di beni e prestazioni di servizi" Codici SIOPE: di Bilancio 10301 – gestionale 1350. Competenza € 93.500,00

Art. 2

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 – lettera d) della L.R. 11/2006 lo stanziamento di cui all'art. 1 è impegnato nel Bilancio della Regione anno 2010, Capitolo SC02.0462 - U.P.B. S02.02.001 - C.d.R. 00.10.01.03 - Codici SIOPE: di Bilancio 10301 – gestionale 1350, come segue:

Omissis

Mascia

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 10 novembre 2010, n. 40102/4432

Avviso pubblico per l'attuazione del Piano Annuale di Formazione Professionale Annualità 2008-2009 – Accoglimento ricorso gerarchico presentato da UNOeffe Formazione S.r.l. a valere sulla proposta progettuale contrassegnata dal n. 25 - Lotto n. 5 Provincia di Cagliari e Lotto n. 15 Provincia di Nuoro.

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

È accolto il ricorso gerarchico, per le motivazioni meglio indicate in premessa, presentato dalla UNOeffe Formazione S.r.l. con sede legale in Roma nella via Tiburtina 1070 lo scorso 14 ottobre 2010.

Art. 2

Nei confronti del presente provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale al T.A.R. Sardegna nel termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione, notificazione o dal momento in cui si è avuta piena conoscenza, del presente provvedimento.

La presente Determinazione è pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

La presente Determinazione è trasmessa all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, ai sensi dell'art. 21, comma 9 della Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31.

Mascia

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 14 dicembre 2010, n. 45397/5085

Avviso di chiamata per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex art.19, L. 2/2009) – Linea di Intervento 1 e Linea di Intervento 2. Aggiornamento del Catalogo di offerta formativa. (CUP assegnato al progetto: E73J09000130009).

Il Direttore del Servizio

Omissis

Assume la seguente

Determinazione

Art. 1

Si dispone l'aggiornamento del catalogo delle proposte formative relative all'Avviso pubblico di chiamata per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolto ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex art. 19, L. 2/2009) – Linea di intervento 1 e Linea di intervento 2, così come risulta nell'allegato alla presente determinazione.

Art. 2

Avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso gerarchico al Direttore Generale dell'Assessorato del Lavoro e ricorso giurisdizionale nanti il competente Tribunale Amministrativo nel termine, rispettivamente, di 30 e 60 giorni dal ricevimento della presente determinazione o, comunque, dalla sua piena conoscenza.

La presente Determinazione è pubblicata per estratto, nella parte concernente il solo dispositivo, nel B.U.R.A.S. La versione integrale della Determinazione è pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

La presente Determinazione è trasmessa al Direttore Generale ai sensi dell'art. 21, VII comma, L.R. n. 31 del 13.11.1998 e, ai sensi del IX comma del medesimo articolo è altresì comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Silenu

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 17 dicembre 2010, n. 45926/5118

Avviso di chiamata per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex art.19, L. 2/2009) – Linea di Intervento 1 e Linea di Intervento 2 (CUP assegnato al progetto: E73J09000130009). Proroga per l'anno 2011 del Catalogo di Offerta Formativa e gestione online delle procedure.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Assume la seguente

Determinazione

Art. 1

Si dispone, per le motivazioni in premessa, la proroga per l'anno 2011 del Catalogo delle proposte formative relative all'Avviso pubblico di chiamata per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolto ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex art. 19, L. 2/2009) – Linea di intervento 1 e Linea di intervento 2. A decorrere dal 01 Gennaio 2011, sia i corsi che le relative edizioni inseriti nel suddetto Catalogo e non attivati nel 2010, saranno attivabili così come contenuti nel Catalogo stesso, fermo restando che dovranno essere conclusi entro il 31 Dicembre 2011. Il Catalogo potrà essere continuamente aggiornato, in conformità alle disposizioni dell'Avviso, sulla base delle proposte progettuali già presentate e non ancora inserite o che verranno presentate dalle Agenzie Formative a valere sulla Linea di intervento 2, nel rispetto comunque del numero massimo di proposte per Agenzia.

Art. 2

A decorrere dal 01 Gennaio 2011 la gestione dei percorsi formativi a catalogo e la presentazione delle candidature a valere sulla Linea di intervento 2 verrà effettuata attraverso i servizi "on line" del Sistema Informativo del Lavoro SIL Sardegna, all'indirizzo www.sardegnalavoro.it, secondo le indicazioni che verranno comunicate a tutte le Strutture coinvolte.

La presente Determinazione è pubblicata per estratto, nella parte concernente il solo dispositivo, nel B.U.R.A.S. La versione integrale della Determinazione è pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

La presente Determinazione è trasmessa al Direttore Generale ai sensi dell'art. 21, VII comma, L.R. n. 31 del 13.11.1998 e, ai sensi del IX comma del medesimo articolo è altresì comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Silenu

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI, LEGALI, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, CREDITO E AGENZIE

COMUNICATO

Approvazione convenzione con il Geom. Giovanni Battista Piras – Comunicazione ai sensi dell'art. 6bis, comma 4 L.R. 31/1998 – Estratto della determinazione n. 24614/964 del 22/12/2010.

Il Direttore del Servizio Affari generali, legali, programmazione finanziaria, credito e agenzie dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale comunica di aver stipulato in data 17/12/2010 una convenzione con il Geom. Giovanni Battista Piras, con decorrenza dalla data della firma del contratto fino al 17/03/2011.

Il contratto ha per oggetto l'attività di consulenza in materia di accertamento di usi civici.

L'impegno di spesa di euro 4.992,00 è stato assunto con la determinazione n. 24614/964 del 22/12/2010 a valere sull'UPB S01.04.001 – Capitolo SC01.0714 – C.d.R. 00.06.01.01 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale del Bilancio della Regione per l'anno 2010.

Manca

PARTE SECONDA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E DELLA VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO DELLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E URBANISTICA

AVVISO

Premio per il paesaggio. Quarta edizione.

Si rende noto che è stata approvata la determinazione n.3257/Pian. del 27.12.2010 relativa all'approvazione dei lavori della giuria e individuazione dei vincitori per singola categoria del "Premio del Paesaggio. Quarta edizione. Concorso di idee per la promozione di interventi di qualità paesaggistica e sostenibilità ambientale e rappresentazione fotografica del paesaggio".

La determinazione è pubblicata per esteso sul sito Internet istituzionale della Regione: http://www.regione.sardegna.it.

Biggio

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA'
E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ

SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO, OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO UMANO, CONTROLLO DI QUALITÀ E GESTIONE DEL RISCHIO

AVVISO PUBBLICO

Procedura di esplorazione per una selezione comparativa, ai sensi dell'art.6-bis L.R. n. 31/1998 finalizzata al conferimento dell'incarico di Responsabile Tecnico-Scientifico Registro Mesoteliomi della Sardegna di cui all'art. 9 della L.R. n. 22 del 16 dicembre 2005.

Premessa

La L.R. 16/12/2005 n. 22 "Norme per l'approvazione del Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto" ha previsto l'istituzione (art. 9), presso l'Osservatorio epidemiologico regionale di cui alla legge regionale 6 maggio 1991 n. 16, del Centro operativo regionale per la rilevazione dei casi di mesotelioma in Sardegna di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 dicembre 2002, n. 308.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 47/18 del 16 novembre 2006 è stato istituito nella Regione Sardegna il registro dei casi di mesotelioma asbesto correlati e il Centro Operativo Regionale (COR).

Al fine di porre in essere tutte le attività necessarie alla prosecuzione dell'attività di monitoraggio e valutazione dei casi di mesotelioma asbesto correlati incidenti in Sardegna effettuata in collaborazione con il ReNaM (Registro Nazionale Mesoteliomi) presso l'ex ISPESL (oggi INAIL) a partire dal 1 marzo 2007, il Servizio Sistema Informativo, Osservatorio Epidemiologico umano, controllo di qualità e gestione del rischio della Direzione Generale della Sanità intende procedere ad una selezione comparativa relativamente alla figura professionale cui affidare l'attività di Responsabile Tecnico-Scientifico del suddetto registro regionale.

Art. 1 Descrizione dell'attività

1. Il soggetto incaricato dovrà svolgere le seguenti attività:

a. analisi e valutazione dell'esposizione ad amianto dei casi di mesotelioma segnalati al COR Sardegna;

b. comunicazione dei dati al ReNaM ex ISPESL;

c. coordinamento e collaborazione con i referenti SPRESAL presso il registro mesoteliomi regionale;

d. analisi da flussi informativi correnti e da rilevazioni ad hoc presso le Anatomie Patologiche della regione per la ricerca di casi sospetti o confermati di mesotelioma non segnalati;

e. coordinamento con i restanti COR regionali attivi nel territorio nazionale per tutta la casistica diagnosticata o sospetta rilevata fuori regione;

2. L'espletamento delle attività dovrà avvenire prevalentemente presso le strutture del Servizio Sistema Informativo, Osservatorio Epidemiologico umano, controllo di qualità e gestione del rischio.

Art. 2 Durata

1. L'incarico avrà la durata di un anno a decorrere dalla stipula della convenzione.

Art. 3 Importo

1. Il compenso stimato per l'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'incarico è pari a euro 30.000,00 (trentamila/00), omnicomprensivi, inclusivi di IVA e contributi previdenziali a carico del committente.

Art. 4 Requisiti di partecipazione

1. Saranno ammessi alla procedura i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea;
- godimento dei diritti politici;
- assenza di condanne penali, procedimenti penali in corso, interdizione o altre misure che precludano l'accesso al pubblico impiego;
- non essere stati destituiti, dispensati, decaduti o licenziati per motivi disciplinari dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- possesso di laurea in Medicina e Chirurgia;
- specializzazione in Medicina del Lavoro.

2. Il curriculum vitae, attestante il possesso dei requisiti di cui al precedente paragrafo 1, dovrà essere allegato alla domanda di cui all'articolo 5.

Art. 5 Modalità di presentazione della domanda

1. Le domande dovranno essere redatte in carta semplice secondo il modello allegato al presente avviso e dovranno essere spedite con raccomandata A/R, oppure consegnate a mano, in busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, al seguente indirizzo: "Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dell'Igiene e Sanita' e dell'Assistenza Sociale – Direzione Generale della Sanita' – Servizio Sistema Informativo, Osservatorio Epidemiologico Umano, Controllo di Qualita' e Gestione del Rischio - Via Roma N. 223 – 09123 - Cagliari", con la seguente dicitura riportata sul frontespizio della busta: "selezione comparativa finalizzata al conferimento dell'incarico di Responsabile Tecnico-Scientifico Registro Mesoteliomi della Sardegna"

2. La busta dovrà pervenire all'ufficio sopra indicato entro e non oltre le ore 12.00 del 20/1/2011. Il recapito della busta entro la scadenza indicata è ad esclusivo e totale rischio del mittente.

3. Alla domanda, recante la dichiarazione del possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del presente avviso e resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000, dovranno essere allegati:

i. fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità legale;

ii. curriculum vitae, datato e firmato, attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 4 con indicazione di tutti i dettagli richiesti dall'articolo stesso.

4. Saranno escluse le domande:

a. pervenute, per qualsiasi ragione, oltre la scadenza;

b. non sottoscritte o sprovviste di copia del documento di identità;

c. sprovviste della documentazione richiesta;

d. contenenti dichiarazioni non veritiere, rilevate anche successivamente all'indagine.

Art. 6 Modalità di affidamento dell'incarico

La presente procedura esplorativa per l'affidamento dell'incarico è vincolata, ai sensi dell'art. 6-bis della L.R. 31/1998, al parere positivo della Direzione Generale dell'organizzazione e metodo e del personale, richiesta in data 20/12/2010. Nulla verrà riconosciuto ai concorrenti a nessun titolo, nel caso in cui non si proceda alla selezione per l'incarico medesimo.

Il conferimento dell'incarico avverrà sulla base di selezione comparativa alla quale saranno ammessi i candidati in possesso dei requisiti di partecipazione. I candidati ammessi riceveranno una lettera di invito nella quale sarà esplicata la modalità di presentazione dell'offerta economica e della relazione di cui in seguito. Il curriculum valutato sarà quello formulato alla data di scadenza della preselezione ed inviato in quella fase, non saranno ammesse integrazioni successive. La selezione avverrà secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

I punti verranno dati secondo i seguenti criteri:

- offerta economica: punti 15;
- valutazione generale del curriculum con individuazione dei punti aventi rilevanze per l'espletamento dell'incarico: 15 punti;
- possesso di esperienza lavorativa documentata nella gestione tecnico-operativa di un registro Mesoteliomi (monitoraggio e analisi dell'esposizione ad amianto di lavoratori e popolazione generale): punti 50;
- relazione dettagliata di come il candidato intenderà espletare l'incarico nel momento in cui venisse individuato. La struttura della relazione sarà demandata alla lettera di invito: punti 20.

Per l'assegnazione dei punti legati relativi all'offerta economica si utilizzerà la seguente formula:

N x [Pmin/Poff]

dove:

N = rappresenta il numero massimo di punti assegnabile all'aspetto economico, pari a 15.

Pmin = minimo prezzo offerto tra tutte le offerte ricevute.

Poff = prezzo offerto da una specifica offerta, quella di cui si vuole calcolare il punteggio economico, tra tutte quelle ricevute.

Per quanto attiene il possesso di esperienza lavorativa documentata nella gestione tecnico-operativa di un registro Mesoteliomi si terrà conto di periodi complessivi, anche non continuativi, non inferiori a mesi 6. Ogni mese ulteriore verrà valutato 1 punto. Tutti i candidati con esperienza uguale o superiore a 4 anni e due mesi otterranno il punteggio massimo di 50 punti. Fatto il cumulo delle esperienze lavorative, non verranno considerate le frazioni di mese eccedenti.

Si definirà, motivandola, opportuna graduatoria.

Art. 7 Pubblicità

1. Il presente avviso è pubblicato sul BURAS e sul sito internet della Regione.

2. Tutte le informazioni potranno essere richieste all'indirizzo e-mail san.sioe@regione.sardegna.it.

Saba

Domanda di partecipazione e dichiarazione sul possesso dei requisiti

	Spett.le *Regione Autonoma della Sardegna* *Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale* *Direzione Generale della Sanità* *Servizio sistema informativo, osservatorio epidemiologico umano, controllo di qualità e gestione del rischio* *Via Roma, n. 223* *09123 CAGLIARI – CA*

procedura esplorativa per una selezione comparativa, ai sensi dell'art.6-bis L.R. n°31/1998, finalizza ta al conferimento dell'incarico di Responsabile Tecnico-Scientifico Registro Mesoteliomi della Sardegna di cui all'art. 9 della L.R. n. 22 del 16 dicembre 2005, per conto della Direzione Generale della Sanità.

Domanda di partecipazione e dichiarazione sul possesso dei requisiti

Il sottoscritto/a

Nato/a a Il

residente a

Codice fiscale Via

p. iva

tel. fax.

e-mail Pec

CHIEDE

di partecipare alla procedura in oggetto finalizzata al conferimento dell'incarico di Responsabile Tecnico-

Scientifico Registro Mesoteliomi della Sardegna di cui all'art. 9 della L.R. n. 22 del 16 dicembre 2005, per conto della Direzione Generale della Sanità.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R.,

DICHIARA

a. che non sussistono le cause di esclusione di cui all'art. 38 del d.lgs. n. 163 del 2006.

Allega:

1. fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità legale;
2. curriculum vitae, datato e firmato, attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 4, nonché ulteriori requisiti utili ai fini della successiva selezione comparativa.

Luogo e data

Nome Cognome e firma

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

SERVIZIO SPETTACOLO, SPORT, EDITORIA E INFORMAZIONE

BANDO PUBBLICO

Legge regionale 20 settembre 2006 n. 15 "Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna"

La Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, Servizio Spettacolo, Sport, Editoria e Informazione - Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari - Tel. 070/6064974 - Fax 070/6065002 - www.regione.sardegna.it - pi.cultura.sport@regione.sardegna.it - in attuazione della L.R. 20 settembre 2006 n. 15 " Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna" dà avviso che sono aperti i termini per la presentazione delle domande relative a:

Concessione di prestiti a tasso agevolato per la produzione di lungometraggi di interesse regionale (L.R. 20 settembre 2006, n. 15 - art. 7)

Il bando di gara è reperibile nel sito internet www.regione.sardegna.it, nella sezione "Bandi e gare d'appalto". Le domande di partecipazione e i documenti allegati devono pervenire ai recapiti di cui sopra, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 13.00 di giovedì 31 marzo 2011. Non farà fede il timbro postale di partenza neanche nel caso di trasmissione tramite raccomandata. Informazioni e chiarimenti possono essere richiesti dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 13.00, ai recapiti indicati nel Bando.

Corda

COMMISSARIO DELEGATO PER LO SVOLGIMENTO DEL GRANDE EVENTO "LOUIS VUITTON WORLD SERIES"

DECRETO 22 dicembre 2010, n. 35

Delega al dott. Nicola Dell'Acqua a trasferire al Comune di La Maddalena le opere relative al sistema antincendio dell'isola di Caprera realizzato per lo svolgimento delle gare veliche della "Louis Vuitton World Series".

Il Commissario Delegato

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2009, recante la "Dichiarazione di grande evento per lo svolgimento della Louis Vuitton World Series";

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3838 del 30 dicembre 2009 recante "Disposizioni urgenti per lo svolgimento della Louis Vuitton World Series" presso l'isola di La Maddalena;

Visto l'articolo 1, comma 1, della sopra citata Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3838 del 30 dicembre 2009, con cui il Capo del Dipartimento della Protezione Civile è stato nominato Commissario delegato per il Grande Evento;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 marzo 2010, n. 3855 con la quale il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato nuovo Commissario delegato per provvedere alla realizzazione delle opere e degli interventi funzionali allo svolgimento delle gare veliche della "Louis Vuitton World Series" che avranno luogo nell'isola di La Maddalena;

Visto l'articolo 3, comma 1, della sopra citata Ordinanza n. 3838 del 30 dicembre 2009, che prevede l'approvazione dei progetti per gli interventi funzionali allo svolgimento della "Louis Vuitton World Series";

Visto il Decreto del Commissario Delegato n. 2906/16 del 30 aprile 2010 di approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione degli interventi funzionali al sistema antincendio boschivo dell'isola di Caprera;

Atteso che le opere previste dal predetto progetto sono state eseguite;

Visto il certificato di regolare esecuzione emesso dal Direttore Lavori dott. Carlo Poddi in data 04.08.2010;

Visto il Decreto del Soggetto Attuatore n.8 del 11.10.2010 di approvazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori relativo agli interventi funzionali al sistema antincendio dell'isola di Caprera realizzati per lo svolgimento delle gare veliche della "Louis Vuitton World Series" ex O.P.C.M. nn. 3838 del 30.12.2009 e 3855 del 5.03.2010;

Atteso che le predette opere devono essere trasferite dalla gestione Commissariale alla gestione ordinaria;

Atteso che allo scopo di definire l'individuazione del soggetto pubblico deputato alla gestione in ordinario delle opere predette, con nota dell'Ufficio del Commissario Delegato n. 8007 in data 8 dicembre 2010 è stata Convocata per il giorno 15 dicembre 2010 in La Maddalena presso la Sede del Comune, una riunione alla quale hanno partecipato il Comune di La Maddalena, il Dipartimento della Protezione Civile, la Direzione generale Assessorato Regionale Enti Locali, Direzione generale Corpo forestale e di Vigilanza Ambientale e l'Ente Parco nazionale dell'arcipelago di La Maddalena;

Visto il verbale della riunione predetta, all'esito della quale è stato concordato che le opere sopra indicate, funzionali al sistema antincendio dell'isola di Caprera, realizzate per lo svolgimento delle gare veliche della "Louis Vuitton World Series" ex O.P.C.M. nn. 3838 del 30.12.2009 e 3855 del 5.03.2010 il predetto impianto antincendio boschivo vengano trasferite al Comune di La Maddalena il quale ne curerà la gestione nell'ambito delle proprie competenze istituzionali;

Visto il proprio Decreto n.2683/9 del 23 aprile 2010 con il quale il Dott. Nicola Dell'Acqua è stato nominato Soggetto Attuatore per la realizzazione delle opere e degli interventi funzionali relativi allo svolgimento della "Louis Vuitton World Series" nonché per il coordinamento operativo delle attività logistico-funzionali di competenza dei vari soggetti interessati dalla gestione dell'evento sportivo, ivi comprese le opere sopra indicate

Decreta

Art. 1

Il dott. Nicola Dell'Acqua è delegato a trasferire, nella persona del suo legale rappresentante, le opere di cui in premessa al Comune di La Maddalena, il quale ne curerà la gestione nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

Art. 2

Gli oneri per la manutenzione delle opere di cui in premessa sono a carico del Comune di La Maddalena.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Cappellacci

PUBBLICAZIONE A CURA DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - CAGLIARI **PREZZO € 1,03**

Associazione Temporanea d'Imprese
Tas srl - Editoria e stampa srl - Composita sas
(Sassari)